

# Università degli Studi di Padova

Dipartimento dei beni culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema  
e della Musica

Corso di laurea Triennale in Archeologia

Il sito dell'età del Bronzo di Padova-Loc. Terranegra.  
Analisi tipocronologica e culturale dei materiali ceramici dei pozzetti XIII, XVI,  
XVIII-XXIV, XXVI-XXVIII e della Struttura B.

Relatore: Ch.mo Prof. Michele Cupitò

Correlatrici: Dott.ssa Elena Pettenò  
Dott.ssa Giulia Zanardo

Laureanda: Eugenia Balbo  
Matr: 1230144

Anno Accademico  
2021/2022



# Indice

## Capitolo 1

Motivazioni e obiettivi della ricerca.....p. 1

## Capitolo 2

Inquadramento generale del Veneto centro-orientale e di Padova nel Bronzo medio e recente....p. 3

## Capitolo 3

Il sito di Terranegra e le ricerche.....p. 8

## Capitolo 4

Le strutture.....p. 13

## Capitolo 5

Materiali e metodi.....p. 19

## Capitolo 6

Inquadramento tipocronologico e culturale del campione analizzato.....p. 26

6.1 Classificazione tipologica.....p. 26

6.2 Analisi comparativa degli indicatori crono-culturali diagnostici.....p. 36

6.3 Inquadramento crono-culturale di sintesi del contesto.....p. 43

## Capitolo 7

Considerazioni conclusive.....p. 45

Bibliografia

Tavole



# CAPITOLO 1

## MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI DELLA RICERCA

Nel marzo 2016, presso Terranegra, nella prima periferia Sud-Est di Padova, nell'ambito dei lavori per la realizzazione di un bacino di espansione lungo il Canale San Gregorio-Lungargine Gerolamo Rovetta, precisamente in via Gerardo, sono emerse consistenti evidenze di un insediamento databile all'età del Bronzo medio-recente.

A seguito del sopralluogo eseguito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, nel giugno dello stesso anno ha preso avvio una campagna di scavo diretta dalla dott.ssa Elena Pettenò e realizzata dalla ditta Archetipo Srl di Padova con il coordinamento sul campo del dott. Massimiliano Fagan. Stante l'eccezionalità del sito, la Soprintendenza ha da subito attivato una collaborazione con l'*équipe* protostorica del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova, diretta dal Prof. Michele Cupitò, tanto per la consulenza sul campo, quanto, soprattutto, per lo studio dell'ingente quantità di materiali, essenzialmente ceramici, recuperati.

Grazie, appunto, al considerevole campione di materiali rinvenuto, all'accuratezza dello scavo – e alla conseguente affidabilità stratigrafica – e la notevole estensione dell'area indagata, il sito di Terranegra costituisce, ad oggi, un *unicum* all'interno degli studi sull'età del Bronzo nel territorio di Padova e del suo immediato *hinterland*. Qui, infatti, le evidenze relative a questo ambito cronologico corrispondono prevalentemente a rinvenimenti sporadici o provengono da scavi di ridotte dimensioni, tra l'altro, per la maggior parte, inediti.

La presente tesi, che fa seguito a una serie di analoghi lavori svolti sul sito<sup>1</sup> – tesi triennale della dott.ssa Silvia Cattapan (pozzetti II e III), tesi triennale della dott.ssa Caterina Vanzan (pozzetti VI, IX e XI), tesi magistrale (pozzetti I, IV, V, VII e X) e di Specializzazione (pozzetti VIII e XII) della dott.ssa Giulia Zanardo – si pone, dunque, i seguenti obiettivi:

- contribuire a una più chiara definizione cronologica del sito di Terranegra e dei suoi aspetti culturali;
- concorrere alla contestualizzazione del sito nell'ambito del popolamento di Padova e della sua prossima periferia nel Bronzo medio e recente;

---

<sup>1</sup> CATTAPAN 2016-2017; VANZAN 2017-2018; ZANARDO 2017-2018; ZANARDO 2019-2020.

- analizzare il ruolo svolto dal Veneto centro-orientale come tramite tra mondo palafitticolo-terramaricolo e *facies* friulane e, in termini di lunga distanza, con l'Europa centrale.

## CAPITOLO 2

### INQUADRAMENTO GENERALE DEL VENETO CENTRO-ORIENTALE E DI PADOVA NEL BRONZO MEDIO E RECENTE

Al fine di ricostruire l'assetto del territorio patavino nel Bronzo medio e recente, occorre, innanzitutto, chiarire le caratteristiche che distinguono il Veneto centro-orientale rispetto ai comparti occidentali e meridionali della regione, pienamente inseriti nella *facies* palafitticolo-terramaricola<sup>2</sup>.

Queste differenze riguardano, in primo luogo, l'aspetto culturale che, per il Bronzo medio nel Veneto centro-orientale e settentrionale, risulta di non semplice definizione a causa della scarsa documentazione e della ridotta riconoscibilità dei materiali. Pur condividendo elementi tipici del patrimonio culturale palafitticolo-terramaricolo, in questo comparto territoriale le caratteristiche apofisi di ansa sono presenti con minore incidenza; sostanzialmente assente la decorazione ad ampie solcature<sup>3</sup>. Dall'altra parte, in questo orizzonte cronologico, l'area non sembra risentire in alcun modo di influenze dal Friuli e dalla *facies* dei castellieri.

Discrepanze con il comparto occidentale e meridionale si riscontrano, parimenti, dal punto di vista abitativo: nel Veneto centro-orientale non sono, infatti, attestati siti ascrivibili al modello terramaricolo, ossia siti caratterizzati da un sistema di perimetrazione composto da terrapieno e fossato collegato a un corso d'acqua attivo.

Per il Bronzo medio nel Veneto centro-orientale e settentrionale, non è, inoltre, possibile ricostruire un *trend* del popolamento davvero credibile sia per la lacunosità della documentazione sia perchè, evidentemente, l'occupazione del territorio è stata molto più discontinua e instabile<sup>4</sup>.

Anche per quanto concerne gli aspetti funerari si riscontrano notevoli difformità: se nel Veneto occidentale, in parallelo alla comparsa delle terramare, si sviluppano grandi sepolcreti con inumazioni di maschi adulti armati di spada, di donne con ricche *parures* ornamentali, di individui privi di corredo e, a partire dalla fine del Bronzo medio, anche incinerazioni, nel Veneto centro-orientale non vi sono *tout court* evidenze funerarie. Qui doveva probabilmente vigere una diversa modalità di

---

<sup>2</sup> Per un inquadramento aggiornato della problematica v. CUPITÒ, LEONARDI 2015 e CUPITÒ, LOTTO, FACCHIN 2015.

<sup>3</sup> CUPITÒ, LEONARDI 2015, p. 209.

<sup>4</sup> CUPITÒ, LEONARDI 2015, p. 212.

autorappresentazione delle *élites* che non prevedeva la sepoltura formale ma – pratica sostanzialmente assente nel comparto occidentale – l’offerta delle armi, indicatori di rango-ruolo, alle acque<sup>5</sup>.

Nel Bronzo recente il Veneto centro-orientale prende ulteriormente le distanze dal mondo propriamente palafitticolo-terramaricolo come visibile dalla scarsa incidenza quantitativa delle caratteristiche apofisi di ansa – presenti in maniera molto limitata solo nel territorio patavino e trevigiano – e, entro certi limiti, dal rifiuto delle tipiche decorazioni.

D’altra parte, però, si mostra particolarmente ricettivo al fenomeno Subappenninico e al rapporto con le *facies* friulane con l’assimilazione di alcune categorie di anse, della classe dei grandi contenitori in ceramica grossolana e, già dalla fine del Bronzo recente 2, della decorazione elicoidale e a cordoni semicircolari concentrici circoscriventi una bugna o una presa, motivo decorativo che fa capo ai Campi d’ Urne medio-danubiani<sup>6</sup>.

Il rapporto con le *facies* friulane riveste un’importanza fondamentale in quanto costitutivo di una direttrice orizzontale – che si va ad affiancare a quella verticale rappresentata dalla Valle dell’Adige – nel collegamento a lunga distanza tra area padana - e quindi mondo palafitticolo-terramaricolo - ed Europa centro-orientale.

Probabilmente come evoluzione tarda del modello terramaricolo consolidatosi nel comparto occidentale, nel Bronzo recente anche nel territorio patavino e trevigiano si afferma il tipo abitativo del sito arginato<sup>7</sup>.

In tutta la regione, nel Bronzo recente si registra un aumento della pressione insediativa in termini sia di incremento del numero dei siti sia di occupazione anche di quelle aree in precedenza non sfruttate; vengono, per di più, sviluppate nuove strategie di gestione del territorio che prevedono sistemi di insediamento più complessi e gerarchizzati.

Questo *trend* si riscontra ugualmente nel Veneto centro-orientale e settentrionale dove si passa da un’occupazione discontinua e instabile a una sistematica e capillare.

Per quanto riguarda gli aspetti funerari, in continuità con il periodo precedente, le necropoli – eccetto una probabile inumazione con corredo nel Bellunese – sono di fatto assenti. Persistono, al contrario, i poli votivi a *Gewässerfunde* sebbene limitati ai corsi d’acqua principali e a territori selezionati

---

<sup>5</sup> CUPITÒ, LEONARDI 2015, p. 217-218 e CUPITÒ, LOTTO, FACCHIN 2015, p. 299.

<sup>6</sup> CUPITÒ, LEONARDI 2015, p. 219; per un’analisi approfondita della questione Tasca 2015.

<sup>7</sup> CUPITÒ, LEONARDI 2015, p. 220.

come il Bacchiglione per quello patavino e il Sile per quello trevigiano, probabile riflesso della formazione di sistemi insediativi maggiormente strutturati<sup>8</sup>.

Nel passare ad esaminare le dinamiche di popolamento del territorio di Padova e del suo immediato *hinterland* nel Bronzo medio e recente, si riscontrano alcune difficoltà. Come si è detto, infatti, evidenze riferibili a questo orizzonte cronologico consistono, per la maggior parte, in rinvenimenti isolati e poco diagnostici cronologicamente; l'edito relativo a contesti più consistenti ed estesamente scavati è, inoltre, scarsissimo.

Tuttavia, grazie al riesame critico realizzato dalla dott.ssa Giulia Zanardo nella tesi di Specializzazione<sup>9</sup>, il quadro generale risulta ormai, per lo meno a grandi linee, chiaro.

Nel BM2 l'unico sito esistente nel territorio in questione è quello di Terranegra (*Fig. 2.1, 20*); a partire dallo scorcio del BM3-inizio BR si aggiunge, nella prima periferia Nord-Ovest di Padova, il sito della Cittadella dello Sport<sup>10</sup> (*Fig. 2.2, 3*).

Nel BR – in linea con la generale tendenza di tutto il Veneto, compreso il comparto centro-orientale a passare a un'occupazione intensa e capillare – oltre a persistere i due poli di Terranegra e Cittadella dello Sport, si attivano, nell'area del futuro centro di Padova (corrispondente oggi, grossomodo, alla porzione settentrionale dell'area racchiusa dalle mura cinquecentesche), una serie di siti vicini – ma probabilmente indipendenti – come quelli dell'Ex Albergo Storione (1), di Riviera Ruzzante-Questura (7) e di Piazza Castello (5) (*Fig. 2.3*). Tracce di frequentazione/occupazione sono, inoltre, attestate in via Patriarcato (12), via San Martino e Solferino (15), via Ospedale Civile (11), nel quartiere Paltana (4), in via Giustianiani-Nuovo Padiglione Pediatrico (9), in via Tiepolo (17) e nel quartiere S.Orsola. Allo stesso arco cronologico rimandano anche evidenze di carattere culturale come la spada tipo Pépinville proveniente dal Bacchiglione, all'altezza di Voltabrusegana (19); tale rinvenimento, interpretabile come un *Gewässerfunde*, è indicativo, da una parte, della probabile esistenza di un' *élite* dominante a connotazione guerriera, dall'altra dell'adesione da parte del territorio patavino alle stesse modalità di autorappresentazione proprie del Veneto centro-orientale così come precedentemente esposte. (*Fig. 2.3*).

---

<sup>8</sup> CUPITÒ, LEONARDI 2015, p. 228.

<sup>9</sup> ZANARDO 2019-2020, nello specifico vedi cap. 6 e bibliografia annessa.

<sup>10</sup> Per un inquadramento generale dell'area, delle modalità di indagine e dei rinvenimenti LEONARDI 1993. Per le strutture dell'età del Bronzo e la loro interpretazione, LEONARDI 1994.

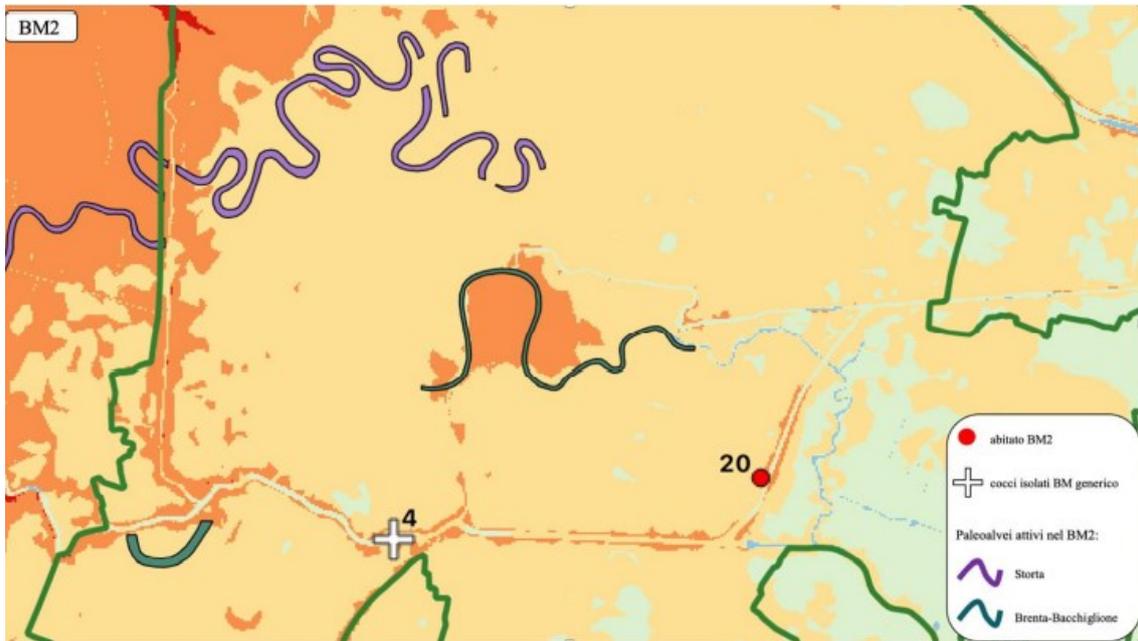


Figura 2.1. Carta di fase del BM2. (ZANARDO 2019-2020).

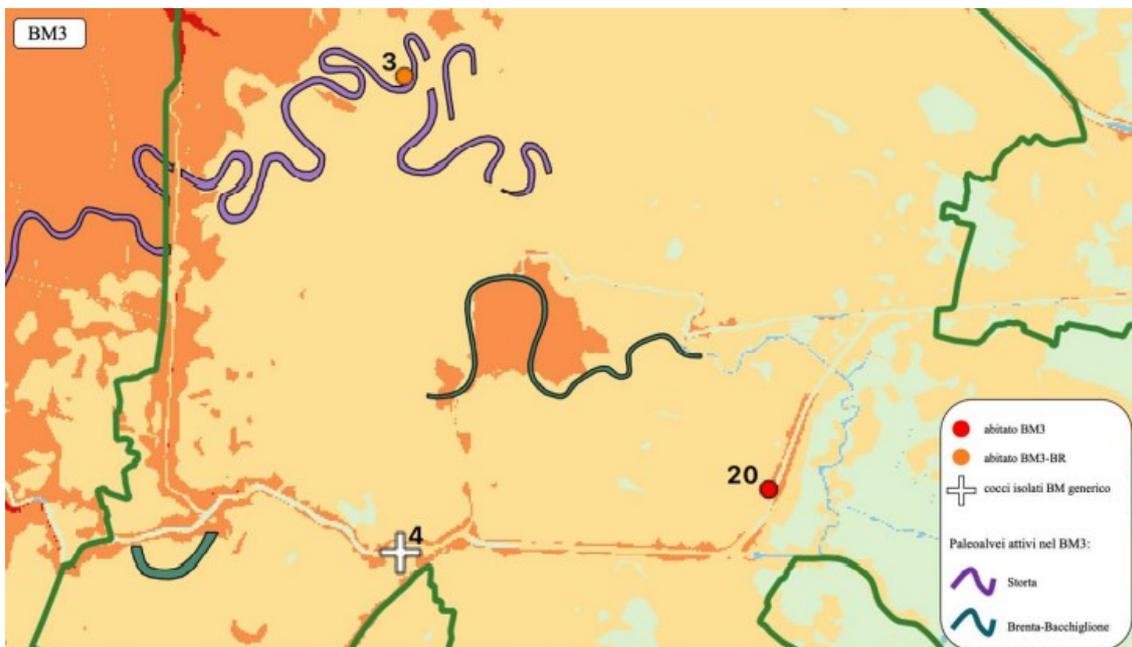


Figura 2.2. Carta di fase del BM3. (ZANARDO 2019-2020).



Figura 2.3. Carta di fase del BR. (ZANARDO 2019-2020).



## CAPITOLO 3

### IL SITO DI TERRANEGRA E LE RICERCHE

Come già detto, il sito dell'età del Bronzo di Terranegra, situato nell'immediata periferia Sud-Est di Padova, lungo il Canale San Gregorio-Lungargine Gerolamo Rovetta, per precisione in via Gerardo, è emerso nel marzo 2016 in occasione dei lavori per la realizzazione di un bacino di espansione.

L'area interessata dall'intervento, volto a gestire periodici allagamenti ed esondazioni, non era stata precedentemente sottoposta a verifica preventiva dell'interesse archeologico<sup>26</sup>. Fortunatamente, però, un sopralluogo ha potuto accertare che i lavori iniziali, limitati alla pulizia di arbusti e piante, non avevano causato danni al deposito.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, in accordo con la stazione appaltante, ha quindi predisposto l'assistenza archeologica per lo specifico cantiere, vista l'importanza del progetto e l'ampiezza dell'area (10.900 mq).

Il settore indagato si estende longitudinalmente in senso Sud-Ovest ed è delimitato sul confine occidentale dal canale artificiale e dall'altro lato dal Lungargine Gerolamo Rovetta che presenta un andamento N-E/S-O (*Fig. 3.1*).

L'indagine archeologica è stata successivamente svolta, sotto la direzione della dott.ssa Elena Pettenò, dalla ditta Archetipo srl di Padova con la consulenza dell'*equipe* protostorica dell'Università di Padova diretta dal prof. Michele Cupitò.

L'intervento, avviato il 21 giugno 2016, ha previsto lo scavo della cosiddetta "trincea fognatura" (*Fig. 3.1*) una trincea, orientata Nord-Sud, destinata alla posa del condotto fognario nel limite occidentale del cantiere; in quest'area sono venute alla luce alcune tracce databili all'età del Bronzo. Perpendicolarmente a questa, sono state poi scavate, in senso Est-Ovest, a distanza di 15 m l'una dall'altra, 12 trincee (*Fig. 3.1, in giallo*) larghe 2,20 m e di lunghezza variabile, allo scopo di accertare la presenza o meno di altre evidenze anche nella restante area scavata a Est della "trincea fognatura".

---

<sup>26</sup> Secondo quanto disposto dall'articolo 25 del "Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione" (Dlgs. 18 aprile 2016, n. 50), infatti, era necessario che l'area fosse preventivamente sottoposta alla verifica dell'interesse archeologico, e solo successivamente fosse approvata o meno la fattibilità dell'intervento.

Di queste 12 trincee, 4 (*Fig. 3.1, 8-11*) hanno restituito numerose evidenze collocabili nell'età del Bronzo medio-recente simili a quelle emerse nella suddetta "trincea fognatura". Nel complesso sono emerse 36 fosse strutturate<sup>27</sup> incidenti direttamente il substrato sterile.

Una volta portato a termine lo scavo delle 12 trincee, si è proceduto allo sbancamento tramite mezzo meccanico con assistenza archeologica dell'area meridionale (estesa 4600 mq) fino alla prima trincea priva di rinvenimenti (la numero 7) portando alla luce altre strutture databili all'età del Bronzo e fossati di centuriazione romana. (*Fig. 3.1, "area sbancata"*).

Il settore settentrionale (*Fig. 3.1, 1-7*), esteso circa 6300 mq, non avendo fornito particolari evidenze archeologiche, è stato svincolato per consentire la continuazione dei lavori (*Fig. 3.1, "area svincolata"*).

Tra aprile e luglio 2017, sono stati, invece, indagati gli ultimi 400 mq più a Sud (*Fig. 3.1, "superficie da indagare"*) con un approccio metodologico diverso poiché un sondaggio ha documentato direttamente sul substrato sterile un livello di frequentazione antropica attribuibile all'età del Bronzo con buona parte di suolo conservato.

La discrepanza di evidenze archeologiche tra la porzione settentrionale e meridionale del sito è, probabilmente, dovuta allo sfruttamento agricolo della prima a partire dall'età romana; i depositi protostorici sarebbero stati livellati per lo scavo di fossati funzionali alla centuriazione.

Gli interventi del 2016 hanno, come già anticipato, portato complessivamente alla luce 36 fosse (*Fig. 3.2*). Dal punto di vista morfologico, 11 sono rettangolari o sub rettangolari, con pareti verticali e fondo piano o leggermente concavo; le altre 25 sono invece circolari o sub circolari, dotate di pareti inclinate e fondo più o meno marcatamente concavo, spesso articolato in piccole cavità<sup>28</sup>.

La metà delle buche presenta un'incamiciatura interna in matrice argillosa; talvolta si notano frammenti ceramici posti di piatto e aderenti alle pareti quasi a consolidare l'incamiciatura stessa.

È stato possibile interpretare 13 di queste strutture – tutte caratterizzate da incamiciatura, un diametro compreso tra 1-2 m e una profondità fino a 0,70 m – come fosse-silos per la conservazione di derrate alimentari – probabilmente cereali – dotate di un rivestimento interno a scopo isolante. Come suggerito dal loro riempimento, costituito da frammenti ceramici e resti faunistici immersi in una matrice carboniosa, sarebbero state, in una fase successiva, riutilizzate come rifiutaie.

---

<sup>27</sup> Nel presente lavoro di tesi, come nei precedenti, le fosse strutturate verranno denominate per semplicità "pozzetti", indipendentemente da dimensioni, forma, caratteristiche strutturali e possibile funzione.

<sup>28</sup> ZANARDO 2019-2020.

Oltre ai pozzetti, sono state rinvenute diverse strutture (*Fig. 3.2, A-B-C*).

Presso il margine meridionale sono emerse delle buche di palo circolari (*Fig. 3.2, A*); si tratta, probabilmente, di tracce di una palizzata, parte di un sistema di perimetrazione di un abitato. Al momento resta, tuttavia, ancora incerto se questa costituisca il margine interno o esterno dell'insediamento e se fosse accompagnata, in antico, da elementi naturali e/o antropici come un fossato o un argine.

Nel settore Nord-Est dell'area indagata, è stata individuata una fossa di forma esternamente sub-circolare, polilobata all'interno, interpretata come cava di materiale, argilla e caranti (*Fig. 3.2, B*).

Infine, più a Nord, è venuto alla luce un pozzetto bilobato con due canne perfettamente circolari affiancate, probabilmente caratterizzate dall'esistenza di una fodera interna in materiale legnoso; sul fondo di una canna è emerso un vaso quasi integro deposto al momento dello scavo del pozzo (*Fig. 3.2, C*).



*Figura 3.1. Posizionamento dei diversi interventi di scavo effettuati nel cantiere di Terranegra nel 2016. L'area in grigio è stata successivamente indagata tra aprile e luglio 2017.*

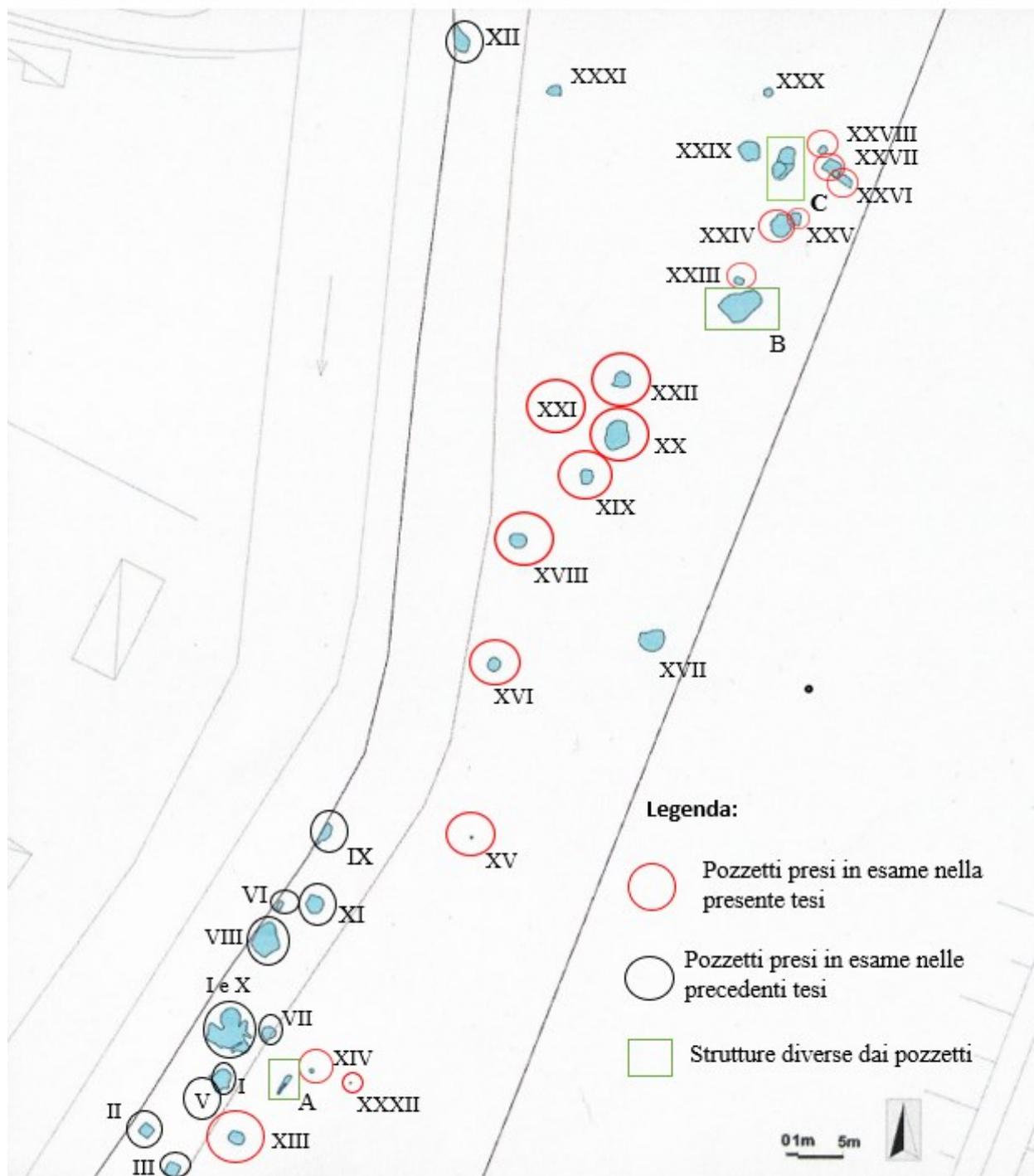


Figura 3.2. Pianta di fase con localizzazione delle strutture dell'età del Bronzo in relazione ai due interventi di scavo in open area del 2016.



## CAPITOLO 4

### LE STRUTTURE

A differenza delle tesi precedenti<sup>29</sup> tramite le quali si sono studiati i materiali ceramici provenienti dalle strutture situate all'interno della "trincea fognatura" (*Fig. 3.1*), la presente si concentra su quelli rinvenuti nel riempimento di una serie di pozzetti situati nella cosiddetta "area sbancata" (*Fig. 3.1*) a Est della "trincea fognatura".

Quest'area, indagata come si è detto per circa un mese a partire da ottobre 2016, ha restituito complessivamente 23 fosse strutturate.

Anche per questo lavoro, tuttavia, nell'analisi delle strutture e dei relativi materiali ci si è attenuti, ovviamente, ad un criterio topografico da Sud-Ovest a Nord-Est; i pozzetti presi in esame sono, nello specifico, quelli da XIII a XXVIII, il XXXII, nonché le strutture A e B. Il pozzetto XVII (US -116) non si è analizzato sia a causa della notevole quantità di materiale diagnostico rinvenuto all'interno sia per la sua posizione defilata rispetto all'andamento lineare delle altre fosse; esso verrà studiato mediante un'ulteriore tesi, già assegnata alla studentessa Valeria Iacca. (*Fig. 4.1*)

Stante la documentazione di scavo disponibile, verranno, tuttavia, descritte dettagliatamente solo alcune strutture più significative che hanno restituito materiale diagnostico (XIII, XVI, XVIII-XXIV, XXVI-XXVIII e struttura B) (*Fig. 4.1*).

Per quanto riguarda la forma, alcuni pozzetti sono rettangolari o sub rettangolari con pareti verticali e fondo piatto o leggermente concavo; tra questi il XIII (= US -147) (*Fig. 4.2*), il XXIII (= US -107), il XXVI (= US -149), il XXVII (= US -151). Le restanti hanno forma circolare o sub circolare con pareti inclinate e fondo più o meno marcatamente concavo.

Talune fosse (USS -99, -102, -110, -107, -91, -85, rispettivamente i pozzetti XX, XXII, struttura B, XXIII, XXIV, XXVIII, *Fig. 3.2*) prevalentemente localizzate nella porzione nord-orientale dell'area, sono dotate di un'incamiciatura interna costituita da una matrice argillosa e, talvolta, dalla presenza di frammenti ceramici posti di piatto con funzione isolante. Si segnala, in particolare, il pozzetto XXII (= US -102) dotato di tripla incamiciatura (= USS 103 a-c) (*Fig. 4.3*).

---

<sup>29</sup> CATTAPAN 2016-2017; VANZAN 2017-2018; ZANARDO 2017-2018; ZANARDO 2019-2020.

Il riempimento delle fosse-silos è costituito da una matrice organica, carboniosa, in associazione a resti faunistici e abbondante ceramica, a dimostrazione del fatto che, da un certo momento in poi, vennero utilizzate come rifiutaie (*Fig. 4.4*).

I pozzetti XVIII (= US -114) e XX (US -99), si distinguono per la presenza, su parte del fondo, di una stesura di caranti di dimensioni sub centimetriche frammisti a matrice limo-argillosa di colore marrone chiaro/giallastro (*Fig. 4.5*). Al momento, questo rivestimento risulta di difficile comprensione dato che le due strutture, vista la loro tipologia, non possono essere considerate dei silos.

Altrettanto singolare è la struttura B (= US -110): situata nella porzione Nord-Est dell'area in esame, consiste in una fossa di forma esternamente sub-circolare, internamente plurilobata (*Fig. 4.6*) e dotata di un'incamiciatura argillosa (= US 111). È da interpretare verosimilmente come un *clay pit* ovvero una cava di materiali, probabilmente argilla e caranti.

Tutte le fosse incidono direttamente il substrato sterile (*Fig. 4.1, US 1*), di origine alluvionale, costituito da una matrice limo-sabbiosa di colore marrone-giallastro. Per di più, risultano tutte isorientate in senso Nord-Est/ Sud-Ovest; questo allineamento spinge a pensare che ci si trovi di fronte al limite – al momento ancora non chiaro se interno o esterno – dell'insediamento.





*Figura 4.2. Foto del pozzetto XIII.*



*Figura 4.3. Foto del pozzetto XXII.*



*Figura 4.4. Esempio del riempimento US 92 a/b del pozzetto XXIV (=US -91).*



*Figura 4.5. Foto della buca US -99 con il fondo parzialmente ricoperto dalla stesura di caranti (US 113).*



*Figura 4.6. Foto della struttura B (US -110), probabile clay pit.*

## CAPITOLO 5

### MATERIALI E METODI

Come espresso nel titolo, l'obiettivo principale di questa tesi è stato quello di elaborare la classificazione tipologica di un nuovo, consistente campione di materiale del sito.

La fase della definizione della tipologia è stata, chiaramente, preceduta da altre fasi operative.

Per cominciare, i materiali sono stati lavati – essendo gli impasti ceramici generalmente friabili, il lavaggio è stato effettuato con spugne morbide e con le dita, al posto dei consueti spazzolini con setole di plastica, per prevenire ulteriori usure delle superfici – e catalogati da studenti e specializzande dell'Università degli Studi di Padova nell'ambito dell'attività di tirocinio. I materiali sono stati poi raggruppati per pozzetti, identificati con la sigla "TNG" (= Terranegra) seguita da un numero romano, e per US; ad ogni frammento è stato, infine, assegnato un numero arabo progressivo.

La seconda fase ha riguardato la ricerca degli attacchi per tentare di ricostruire quanto più possibile forme vascolari complete. La ricerca è stata condotta sia all'interno della medesima US sia tra USS diverse di uno stesso pozzetto ma – data l'ingente quantità di materiale – non tra pozzetti diversi.

Si è, in seguito, passati a dividere i frammenti tra diagnostici e non diagnostici.

Di 1003 reperti ceramici, ne sono stati selezionati 87 diagnostici per l'analisi tipocronologica; questi ultimi provengono dai pozzetti XIII, XVI, XVIII-XXIV, XXVI-XXVIII e dalla Struttura B. I pozzetti XXXII (=US -165) e XV (= US -167) non hanno restituito materiale.

Anche in questo lavoro di tesi i fondi semplici e le pareti cordonate molto piccole sono stati esclusivamente conteggiati e non disegnati né inseriti nella tipologia. In totale si attestano 45 fondi e 165 cordoni.

Il quarto *step* operativo ha previsto il disegno archeologico dei frammenti selezionati, attenendosi alle norme formalizzate da Giovanni Leonardi e Giuseppe Penello nel 1991 nel "Il disegno archeologico della ceramica"<sup>34</sup>. I disegni, inizialmente realizzati a mano, in scala 1:1, sono stati poi digitalizzati e puliti dalle macchie causate dalla scansione tramite *Adobe Photoshop*.

Il passaggio successivo ha previsto l'elaborazione di una tipologia su base empirico-visiva<sup>35</sup>.

Prima di tutto, i frammenti sono stati suddivisi in classi – scodelle, tazze, scodelloni, olle, biconici, dolii – su base morfologico-dimensionale; sono stati poi presi in considerazione quelle categorie la

---

<sup>34</sup> LEONARDI, PENELLO 1991.

<sup>35</sup> PERONI 1998.

cui frammentarietà ha precluso la ricostruzione della forma originaria come fondi, anse, prese, bugne, pareti cordonate e decorate.

Al fine di elaborare la tipologia, si è, innanzitutto, provato a inserire quanti più frammenti possibili nei gruppi tipologici individuati in Zanardo 2019-2020 che, a sua volta, unisce in una tipologia coerente tutti i materiali studiati nei lavori precedenti.

In questo senso, per i reperti (o gruppi di reperti) inquadrabili nei tipi già identificati nel lavoro appena citato, è stata utilizzata la sigla tipologica (composta dall'abbreviazione della classe tipologica<sup>36</sup> seguita dal numero progressivo del tipo, da 1 a infinito) già fissata, seguita, come è ovvio, dalla dicitura "ZANARDO"; anche in sede di definizione del tipo ne è stata ripresa la descrizione già data.

Nel caso in cui il riscontro con un tipo "ZANARDO" non sia puntuale, è stato indicato tra parentesi come avvicinabile.

Per i frammenti per cui, invece, non è stata trovata corrispondenza, si è proceduto a definire – sulla base degli attributi – dei nuovi tipi; questi ultimi riportano una sigla sempre composta dall'abbreviazione della classe tipologica, un numero progressivo a partire da 1 e la denominazione "BALBO".

Talvolta è stato possibile trovare confronti tra i nuovi frammenti e materiali che nella tesi di Giulia Zanardo erano stati classificati come *unica* o inseriti in famiglie tipologiche; sono stati pertanto creati, *ex novo*, dei tipi "BALBO", identificati come illustrato sopra. I manufatti in questione, che vanno, appunto, a costituire un tipo insieme a un esemplare "ZANARDO", appaiono isolati nelle tavole; i frammenti di riferimento sono indicati al capitolo 6 tra i confronti interni.

Per quanto riguarda le varietà, laddove uno o più frammenti rientrano in varietà già codificate nella tipologia Zanardo, viene semplicemente ripresa la stessa sigla identificativa. Le varietà, invece, individuate *ex novo* sono indicate da una lettera maiuscola a partire da A e la denominazione "BALBO".

Sono state, inoltre, isolate delle varianti rispetto a tipi "ZANARDO"; in questo caso, è stata riportata la sigla identificativa del tipo specificando, tra parentesi, "VARIANTE BALBO".

---

<sup>36</sup> Legenda: SCOD= scodelle; TAZZ= tazze; SCODLN= scodelloni; OLLE= olle; BICON= biconici; DOL=dolii; FOND= fondi; ANSE= anse; PRESE= prese; BUGNE= bugne; BUGNE+CORD= bugne su cordone; CORD= cordoni; DEC\_SOLC= decorazione a solcature.

Per le sopraelevazioni di ansa cornuta, si è cercata una corrispondenza nell'estesa tipologia costruita da Elisa dalla Longa nella sua tesi di dottorato<sup>37</sup>. In caso di riscontro, viene riportata l'etichetta classificatoria e la definizione tipologica.

I frammenti privi di riscontri puntuali – classificabili quindi come *unica* – sono identificati con *UNICUM\_*, lettera maiuscola da A a Z e “BALBO”.

Una volta fissata in via definitiva la tipologia, la medesima è stata trasferita mediante il programma *Adobe Indesign* in 52 tavole tipologiche con i disegni ridotti in scala 1:3 [solo i frammenti 57 e 58 (Tav.36), date le dimensioni eccezionali, sono stati ridotti in scala 1:6]. Nelle tavole, i frammenti riportano un numero arabo progressivo e un numero romano indicativo del pozzetto di provenienza.

Da ultimo, si è passati alla ricerca di confronti al fine di ricostruire un quadro cronologico preciso. La ricerca si è limitata agli esemplari con attributi più significativi e caratteristici; presenza di anse o prese particolari, decorazioni plastiche a cordoni o bugne, orli taccheggianti, profili carenati. Nello specifico, sono stati selezionati per l'analisi comparativa nuovi tipi “BALBO”, varianti di tipi “ZANARDO” e *unica*:

- SCOD\_TIPO 1 BALBO; 1 (XVIII), 2 (XXVI) TAV.1
- SCOD\_TIPO 1 ZANARDO (AVVICINABILE); 3 (XIX) TAV.2
- SCOD\_TIPO 7 ZANARDO (VARIANTE BALBO); 6 (XX) TAV.5
- SCOD\_UNICUM\_B BALBO; 14 (XX) TAV.9
- SCOD\_TIPO 16 ZANARDO, VARIETÀ A; 15 (XVIII) TAV.10
- TAZZ\_TIPO 1 BALBO; 18 (XVI) TAV.11
- TAZZ\_UNICUM\_A BALBO; 20 (XXIV) TAV.12
- TAZZ\_UNICUM\_B BALBO; 21 (XXIV) TAV.13
- TAZZ\_TIPO 3 ZANARDO (AVVICINABILE); 22 (XXIV) TAV.14
- SCODLN\_5 ZANARDO (VARIANTE BALBO); 25 (XXVI) TAV.16
- OLLE\_TIPO 3 ZANARDO, VARIETÀ A (VARIANTE BALBO); 31 (XXIV) TAV.20
- BICON\_UNICUM\_A BALBO; 50 (XXVIII) TAV.31
- DOL\_UNICUM\_A BALBO; 55 (XVI) TAV.34
- DOL\_UNICUM\_B BALBO; 56 (XVIII) TAV.35
- DOL\_UNICUM\_C BALBO; 57 (XVIII) TAV.36
- DOL\_UNICUM\_D BALBO; 58 (XXVII) TAV.36
- ANSE\_CORN\_UNICUM\_A BALBO; 65 (XIX) TAV.41

---

<sup>37</sup> DALLA LONGA 2014-2015.

- ANSE\_CORN\_TIPO A22 DALLA LONGA; 66 (XX) TAV.42
- CORD\_TIPO 8 ZANARDO; 89 (XVIII), 90 (XVIII), 91 (XXIV) TAV.50-51

Come contesti di riferimento si sono presi in considerazione solamente quelli con associazioni stratigrafiche attendibili e con cronologia sicura o contesti monofase databili unicamente al Bronzo medio, al Bronzo recente e alle prime fasi del Bronzo finale.

Dal momento che le tesi precedenti avevano evidenziato forti affinità culturali con il territorio del Veneto centro-orientale e del Friuli-Venezia Giulia, sono state consultate le tesi di dottorato di Valentina Donadel e Giovanni Tasca<sup>38</sup>.

Per quanto riguarda, invece, il Bronzo medio si è preso in esame il volume “*Le Terramare. La più antica civiltà padana*”<sup>39</sup>.

Nel complesso, l’area considerata per la ricerca di paralleli tipologici comprende il Veneto, l’Emilia Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia e il Trentino AltoAdige.

Nello specifico, i siti utilizzati per i confronti sono:

• Dal Veneto:

- Camponi di Nogarole Rocca (VR)
- Case Boschiero (TV) (DONADEL 2014-2015)
- Castel de Pedena (BL) (DONADEL 2014-2015)
- Cittadella dello Sport (PD) (LEONARDI 1994)
- Conegliano-Casa Cima (TV) (DONADEL 2014-2015)
- Cop Roman (VR) (SALZANI 1976d)
- Cornuda-Case Boschiero (TV) (DONADEL 2014-2015)
- Coron di Maccacari (VR) (SALZANI, FREDELLA 2004)
- Custoza (VR) (SALZANI 1996-1997)
- Fabrica dei Soci (VR) (SALZANI 1977)
- Fondo Paviani (VR) (DALLA LONGA 2014-2015)
- La Porchera (TV) (DONADEL 2014-2015)
- Le Motte (TV) (DONADEL 2014-2015)
- Liedolo (TV) (DONADEL 2014-2015)
- Marendole (PD) (VENTURA 2005-2006)

---

<sup>38</sup> DONADEL 2014-2015; TASCA 2010-2011

<sup>39</sup> BERNABÒ BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997.

- Mariconda (RO) (SALZANI 1973)
- Montebello Vicentino (VI), Lotto Caicchiolo 1, Complesso “E testa” (BAGOLAN 1990- 91)
- Montebello Vicentino (VI), Lotto Caicchiolo 1, Strato D2 (BAGOLAN 1990-91)
- Montebello Vicentino (VI), Lotto Maran, “Strati buca” (DALLA LONGA 2007-08)
- Muraiola (VR) (BOTTAZZI, SALZANI 1997)
- Noal (BL) (DONADEL 2014-2015)
- Norcen (BL) (DONADEL 2014-2015)
- Piazza Castello (PD) (RUTA SERAFINI 2006)
- Piazzetta S. Andrea (TV) (DONADEL 2014-2015)
- Resana-Via Buse (TV) (DONADEL 2014-2015)
- Sabbionara (VR) (SALZANI 1993a)

• Dal Trentino-Alto Adige:

- Fiavè (TN), Complesso Fiavè 4° (PERINI 1994). Il contesto in esame è stato attribuito al BM1 seguendo la cronologia proposta in CARANCINI et alii 1996, Fig. 2.
- Fiavè (TN), Complesso Fiavè 5° (PERINI 1994). Il contesto in esame è stato attribuito al BM1 seguendo la cronologia proposta in CARANCINI et alii 1996, Fig. 2.
- Fiavè (TN), Complesso Fiavè 6° (PERINI 1994). Il contesto in esame è stato attribuito al BM2-3 seguendo la cronologia proposta in CARANCINI et alii 1996, Fig. 2.
- Fiavè (TN), Complesso Fiavè 7° (PERINI 1994). Il contesto in esame è stato attribuito al BR seguendo la cronologia proposta in CARANCINI et alii 1996, Fig. 2.

• Dall’Emilia Romagna:

- Beneceto, Forno del Gallo (PR) (BERNABO’ BREA et alii 2004; BERNABO’ BREA et alii 2008)
- Castione dei Marchesi (PR) (DE MARINIS 2002)
- Castione dei Marchesi (PR) (MUTTI 1997)
- Cavazzoli (RE) (BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997)
- Copezzato (necropoli) (PR) (PELLEGRINI 1997)
- Fiorano cave Cuoghi (MO) (TIRABASSI 1997)
- Fraore Oratorio (PR) (MUTTI, TRAMONTANO 2007)
- La Braglia (RE) (TIRABASSI 1997)
- Montale (MO) (CARDARELLI 2004)
- Pilastrini di Bondeno (FE) (BERNABÒ BREA, CARDARELLI 1997)

- Rocca di Bazzano (BO) (MORICO 1997)
- Roncina (RE) (TIRABASSI 1997)
- S. Rosa di Poviglio (RE) (BERNABÒ BREA, CARDERELLI 1997) Tabina di Magreta (MO) (LABATE 1997)
- Tabina di Magreta (MO) (DE MARINIS 2002) 159/2aper CFE)
- Vasca di Noceto (PR) (MUTTI, PIZZI 2009)
- Vicofertile (PR) (FORNARI, MUTTI 1996-1997)

• Dal Friuli-Venezia Giulia:

- Azzano Decimo (PN) (TASCA 2010-2011)
- Bonifica di Muzzana (UD) (TASCA 2010-2011)
- Braida Roggia (UD) (TASCA 2010-2011)
- Canale Anfora (UD) (TASCA 2010-2011)
- Caorle San Gaetano, loc. Casa Zucca (TASCA 2010-2011)
- Carlino casa Zapoga (UD) (TASCA 2010-2011)
- Castellazzo di Doberdò (GO) (TASCA 2010-2011)
- Codroipo Gradiscje (UD) (TASCA 2010-2011)
- Codroipo Gradiscje (UD) (TASCA, PUTZOLU, VINCENZUTTO 2015)
- Fratte di Azzano Decimo (PN) (TASCA 2010-2011)
- Marano Lagunare (UD) (TASCA 2010-2011)
- Molinat (PN) (TASCA 2010-2011)
- Montereale Valcellina (PN) (CORAZZA 1999)
- Nivize (TASCA 2010-2011)
- Piancada, loc. Idrovora Volpares (UD) (TASCA 2010-2011)
- Pocenia (UD) (TASCA 2010-2011)
- Rividischia (UD) (TASCA 2010-2011)
- San Giorgio di Nogaro (UD) (TASCA 2010-2011)
- San Giovanni di Casarsa, loc. Sedulis (PN) (TASCA 2010-2011)
- San Vito al Tagliamento, loc. Boscat (UD) (TASCA 2010-2011)
- Santa Rufina di Palse (PN) (TASCA 2010-2011)
- Sesto al Raghena, loc. Melmosa (PN) (TASCA 2010-2011)
- Sesto al Raghena, loc. Pramarine (PN) (TASCA 2010-2011)
- Torviscosa, loc. Cesarolo (UD) (TASCA 2010-2011)
- Udine S. Francesco, Piazza Venerio e via Manin (UD) (TASCA 2010-2011) 20

- Dalla Lombardia:
  - Bellaguarda di Viadana (MN), Trincea B (DE MARINIS 2002)
  - Ca' de' Cessi (MN), I periodo (DE MARINIS 1992-93). Il "I periodo" di Ca' de' Cessi è stato attribuito alla fase di passaggio tra BM3 e BR1 seguendo l'inquadramento proposto in BERNABÒ BREA, CARDARELLI 1997, p. 299, e ripreso in CUPITÒ 2006b, p. 174.
  - Ca' de' Cessi (MN), II periodo (DE MARINIS 1992-93)
  - Ca' de' Cessi (MN), III periodo (DE MARINIS 1992-93)
  - Calvatone, Fondo Cassio (CR), Scavi Patroni (DE MARINIS 2002)
  - Castellaro del Vhò (CR), Scavo 1995 (FRONTINI (a cura di) 1997)
  - Castellaro Lagusello (DE MARINIS 2002)
  - Castellaro Lagusello (MN) (PICCOLI 1982)
  - Castellazzo della Garolda (MN) (BIANCHI 2004b)
  - Fossa Caprara (CR) (DE MARINIS 2002)
  - Iseo-Ex Resinex (BS) (POGGIANI KELLER, BAIONI, MAGRI 2004)
  - Lavagnone, Settore B (BS) (CONDO', FREDELLA 2007)
  - Lavagnone, Settore B (BS) (DE MARINIS 2002)
  - Ognissanti, Pieve S. Giacomo (CR) (FRONTINI 2008-09)
  - Ponte S. Marco (BS), Casa B, Livelli che sigillano il 2° livello di frequentazione (POGGIANI KELLER, RUGGIERO 2004)
  - Sabbioneta, Campo Poli (MN) (FRONTINI 2008-09)
  - Spineda (CR) (POGGIANI KELLER 1997)

È stato, infine, stilato un elenco dei manufatti, corredati di sigla identificativa e riferimento alla tavola tipologica; a seguire, i confronti individuati con relativo riferimento bibliografico, inquadramento cronologico dell'edito e l'attribuzione cronologica ottenuta tramite le comparazioni.

I confronti puntuali sono indicati con "=", mentre nel caso in cui il confronto non sia particolarmente stringente è indicato con "≈".



## CAPITOLO 6

### INQUADRAMENTO TIPOCRONOLOGICO E CULTURALE DEL CAMPIONE ANALIZZATO

#### *6.1 Classificazione tipologica*

##### *6.1.1 Scodelle*

###### **SCOD\_TIPO 1 BALBO (Tav.1)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo continuo troncoconico; vasca decisamente aperta; orlo arrotondato. Un esemplare presenta un'ansa a nastro impostata sotto l'orlo; un altro esemplare presenta un'ansa canalicolata che si diparte direttamente dall'orlo.

*Occorrenze:* 1 (XVIII); 2 (XXVI)

###### **SCOD\_TIPO 1 ZANARDO (AVVICINABILE) (Tav.2)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo continuo troncoconico; vasca aperta; orlo sfinato; decorazione plastica costituita da un cordone orizzontale sotto l'orlo.

*Occorrenze:* 3 (XIX)

###### **SCOD\_TIPO 2 ZANARDO (Tav.3)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo continuo troncoconico; orlo arrotondato. L'esemplare presenta una decorazione plastica costituita da un cordone orizzontale.

*Occorrenze:* 4 (XVIII)

###### **SCOD\_TIPO 4 ZANARDO (VARIANTE BALBO) (Tav.4)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo continuo lievemente arcuato; orlo arrotondato.

L'esemplare si configura come una Variante con orlo appiattito.

*Occorrenze:* 5 (XX)

###### **SCOD\_TIPO 7 ZANARDO (VARIANTE BALBO) (Tav.5)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo continuo, a calotta; pareti arcuate; orlo arrotondato.

L'esemplare si configura come una Variante con orlo sfinato e ansa a nastro breve con profilo ad anello e sezione quadrangolare che si imposta direttamente sull'orlo.

*Occorrenze:* 6 (XX)

**SCOD\_TIPO 8 ZANARDO** (Tav.6-7)

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo continuo, a calotta; vasca profonda; pareti arcuate; orlo arrotondato. All'interno del tipo è possibile distinguere una Varietà con orlo sfinato.

*Occorrenze:* 7 (XVIII); 8 (XXI); 9 (XX)

Varietà A BALBO: 10 (XXIV); 11(XX)

**SCOD\_TIPO 9 ZANARDO** (Tav.8)

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo continuo, a calotta; vasca profonda; orlo superiormente appiattito.

*Occorrenze:* 12 (XX)

**SCOD\_UNICUM\_A BALBO** (Tav.9)

Scodella a profilo troncoconico arcuato, spezzato; labbro lievemente rientrante; orlo appiattito.

*Occorrenze:* 13 (XXIV)

**SCOD\_UNICUM\_B BALBO** (Tav.9)

Scodella a profilo troncoconico arcuato, leggermente rientrante; orlo lievemente appiattito; ansa a nastro che si diparte direttamente dall'orlo.

*Occorrenze:* 14 (XX)

**SCOD\_TIPO\_16 ZANARDO** (Tav.10)

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo continuo, globulare; orlo da arrotondato a lievemente appiattito superiormente. All'interno del tipo si distinguono due varietà: Varietà A, con profilo poco rientrante; Varietà B con profilo decisamente rientrante, un esemplare presenta una sopraelevazione ad ansa cornuta.

*Occorrenze:*

Varietà A: 15 (XVIII)

Varietà B: 16 (XX); 17 (XX)

### **6.1.2 Tazze**

#### **TAZZ\_TIPO 1 BALBO (Tav.11)**

*Caratterizzazione del tipo:* profilo carenato, spezzato; carena arrotondata; orlo sfinato ed esoverso.

*Occorrenze:* 18 (XVI)

#### **TAZZ\_TIPO 2 ZANARDO (VARIANTE BALBO) (Tav. 12)**

*Caratterizzazione del tipo:* piccole tazze a profilo carenato, sinuoso; parete al di sopra della carena rettilinea o lievemente esoversa; orlo sfinato e lievemente ripiegato; carena arrotondata e ispessita; ove conservato fondo piatto.

L'esemplare si configura come una Variante con carena spigolosa e orlo appiattito.

*Occorrenze:* 19 (XXIV)

#### **TAZZ\_UNICUM\_A BALBO (Tav.12)**

Tazza a profilo carenato; carena marcata; parete al di sopra della carena rientrante; orlo lievemente esoverso e sfinato.

*Occorrenze:* 20 (XXIV)

#### **TAZZ\_UNICUM\_B BALBO (Tav.13)**

Tazza a profilo carenato; carena marcata; parete al di sopra della carena rientrante; orlo leggermente appiattito.

*Occorrenze:* 21 (XXIV)

#### **TAZZ\_TIPO 3 ZANARDO (AVVICINABILE) (Tav.14)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo a S; carena arrotondata; parete al di sopra della carena rientrante; orlo sfinato e leggermente esoverso.

*Occorrenze:* 22 (XXIV)

### **6.1.3 Scodelloni**

#### **SCODLN\_TIPO 1 BALBO (Tav.15)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo continuo, arcuato; orlo da lievemente appiattito ad appiattito.

*Occorrenze:* 23 (XXIV); 24 (XX)

#### **SCODLN\_TIPO 5 ZANARDO (VARIANTE BALBO) (Tav.16)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo rettilineo; orlo appiattito decorato a diteggiature. All'interno del tipo è possibile isolare una Variante con una decorazione plastica costituita da un cordone orizzontale impostato subito sotto l'orlo.

L'esemplare, in questo caso, si configura come una Variante con l'orlo decorato da una doppia fila di tacche e una decorazione plastica costituita da due cordoni orizzontali.

*Occorrenze:* 25 (XXVI)

#### **SCODLN\_TIPO 6 ZANARDO (Tav.17)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo lievemente arcuato; orlo arrotondato, poco ispessito, lievemente rientrante.

*Occorrenze:* 26 (XXII)

### **6.1.4 Olle**

#### **OLLE\_TIPO 1 ZANARDO, VARIETÀ A BALBO (Tav. 18)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo ovoidale con tratto superiore rigido, rientrante; orlo arrotondato.

All'interno del tipo si può isolare una Varietà con orlo appiattito e tagliato internamente; un frammento è indicato come avvicicabile per l'orlo arrotondato tagliato internamente.

Varietà A BALBO: 27 (XXIV); 28 (XXVII); 29 (Struttura B) - Avvicinabile

#### **OLLE\_TIPO 1 BALBO (Tav.19)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo ovoidale con tratto superiore rettilineo rientrante; orlo appiattito, tagliato internamente e lievemente esoverso.

*Occorrenze:* 30 (XXIV)

### **OLLE\_TIPO 3 ZANARDO (Tav. 20-21)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo arcuato; orlo da arrotondato ad appiattito; alcuni esemplari possono presentare decorazioni plastiche costituite da un cordone orizzontale. All'interno del tipo si distinguono tre Varietà: Varietà A, a profilo lievemente arcuato; Varietà B a profilo arcuato; Varietà C a profilo decisamente arcuato.

All'interno della Varietà A è possibile isolare una Variante caratterizzata da una decorazione plastica costituita da due serie di bugnette circolari a sezione troncoconica.

*Occorrenze:*

Varietà A (Variante Balbo): 31(XXIV)

Varietà B: 32 (XXII); 33 (XXIV); 34 (XXVI)

Varietà C: 35 (XXII); 36 (XXVI)

### **OLLE\_TIPO 4 ZANARDO (Tav.22)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo decisamente rientrante; orlo lievemente ingrossato.

*Occorrenze:* 37 (XXIV); 38 (XXVII)

### **OLLE\_TIPO 5 ZANARDO (Tav.23)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo ovoidale molto rientrante; orlo appiattito e tagliato internamente; alcuni esemplari possono presentare una decorazione plastica costituita da un cordone orizzontale a sezione circolare.

*Occorrenze:* 39 (XVI); 40 (XXVIII); 41 (XXIV); 42 (XX)

### **OLLE\_TIPO 6 ZANARDO (Tav.24)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo ovoidale molto rientrante; orlo appiattito, ispessito.

*Occorrenze:* 43 (XXIV)

### **OLLE\_TIPO 7 ZANARDO (Tav.25)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo globulare; orlo appiattito e tagliato internamente.

L'esemplare presenta una presa rettangolare leggermente insellata.

*Occorrenze:* 44 (XXII)

## **OLLE\_ TIPO 9 ZANARDO (Tav.26)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo globulare; orlo appiattito e ispessito esternamente.

*Occorrenze:* 45 (XXVIII)

### **6.1.5 Biconici**

## **BICON\_ TIPO 1 BALBO (Tav.27)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo biconico; orlo a breve tesa ispessita.

*Occorrenze:* 46 (XXII)

## **BICON\_ TIPO 2 BALBO (Tav.28)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo biconico; orlo a breve tesa ispessito anche internamente.

*Occorrenze:* 47 (XXIV)

## **BICON\_ TIPO 3 BALBO (Tav.29)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo biconico; orlo a tesa.

*Occorrenze:* 48 (XVI)

## **BICON\_ TIPO 1 ZANARDO (Tav.30)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo biconico; orlo superiormente appiattito, tagliato internamente, esoverso e ispessito.

*Occorrenze:* 49 (XXII)

## **BICON\_ UNICUM\_ A BALBO (Tav.31)**

A profilo biconico con presa tubolare a pseudoansa impostata sul punto di massima espansione.

*Occorrenze:* 50 (XXVIII)

### **6.1.6 Dolii**

#### **DOL\_TIPO 1 BALBO (Tav.32)**

*Caratterizzazione del tipo:* dolio a profilo cilindrico rigido; orlo appiattito; decorazione plastica costituita da un cordone orizzontale e uno obliquo.

*Occorrenze:* 51 (XXVI)

#### **DOL\_TIPO 1 ZANARDO (Tav.33)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo cilindrico rigido; orlo superiormente appiattito, ispessito e tagliato internamente; presenta una decorazione plastica costituita da due cordoni a sezione semicircolare.

*Occorrenze:* 52 (XXI)

#### **DOL\_TIPO 2 ZANARDO (Tav.34)**

*Caratterizzazione del tipo:* a profilo cilindrico rigido; orlo superiormente appiattito e ribadito esternamente; decorazione plastica costituita da cordoni orizzontali a sezione semicircolare.

*Occorrenze:* 53 (XVIII); 54 (XVIII)

#### **DOL\_UNICUM\_A BALBO (Tav.34)**

A profilo cilindrico rigido; orlo appiattito, tagliato e ingrossato internamente, ribadito esternamente.

*Occorrenze:* 55 (XVI)

#### **DOL\_UNICUM\_B BALBO (Tav.35)**

Dolio a profilo arcuato; orlo appiattito e taccheggiato; presenta una decorazione plastica costituita da una serie di fitti cordoni paralleli a sezione da arrotondata a triangolare.

*Occorrenze:* 56 (XVIII)

#### **DOL\_UNICUM\_C BALBO (Tav.36)**

Dolio a profilo ovoidale; orlo appiattito; decorazione plastica costituita da una presa allungata da cui divergono quattro cordoni verticali, e da cui, a loro volta, si dipartono due cordoni orizzontali ai lati.

*Occorrenze:* 57 (XVIII)

### **DOL\_UNICUM\_D BALBO (Tav.36)**

Dolio a profilo arcuato; orlo superiormente diteggiato, ingrossato internamente; presenta una decorazione plastica costituita da due cordoni orizzontali a sezione triangolare.

*Occorrenze:* 58 (XXVII)

### **6.1.7 Fondi**

#### **FOND\_UNICUM\_A BALBO (Tav.37)**

Fondo a tacco decorato con una serie di cordoni orizzontali paralleli e ravvicinati a sezione circolare.

*Occorrenze:* 59 (XXIV)

### **6.1.8 Anse**

#### **ANSE\_NB\_TIPO 1 ZANARDO (Tav.38)**

*Caratterizzazione del tipo:* a nastro breve verticale.

*Occorrenze:* 60 (Struttura B)

#### **ANSE\_NB\_TIPO 2 ZANARDO (Tav.39)**

*Caratterizzazione del tipo:* a nastro breve verticale; presenta due costolature.

*Occorrenze:* 61 (XVIII)

#### **ANSE\_NS\_TIPO 1 ZANARDO (Tav.40)**

*Caratterizzazione del tipo:* anse a nastro sopraelevato.

*Occorrenze:* 62 (XXVIII); 63 (XVIII); 64 (XX)

#### **ANSE\_CORN\_UNICUM\_A BALBO (Tav.41)**

Sopraelevazione di ansa cornuta; ampia insellatura a linea spezzata, piccole corna divaricate verso l'esterno a terminazioni appuntite, profilo quadrangolare in sezione.

*Occorrenze:* 65 (XIX)

#### **ANSE\_CORN\_TIPO A22 DALLA LONGA (Tav.42)**

*Caratterizzazione del tipo:* anse a corna tronche a terminazioni leggermente sviluppate verso l'alto, con incavo ampio, tratto laterale delle corna molto angolato, braccia poco sviluppate.

*Occorrenze:* 66 (XX); 67 (XVIII)

L'esemplare 67, molto frammentario, è stato attribuito a questo tipo in via dubitativa.

### **6.1.9 Prese**

#### **PRESE\_TIPO 1 ZANARDO (Tav.43-44)**

*Caratterizzazione del tipo:* prese allungate.

*Occorrenze:* 68 (XXIV); 69 (XXII); 70 (XX); 71 (XXIV); 72 (XVIII); 73 (XIII); 74 (XXII); 75 (XXIII); 76 (XXVIII); 77 (XX); 78 (XX)

### **6.1.10 Bugne**

#### **BUGNE\_TIPO 1 ZANARDO (Tav.45)**

*Caratterizzazione del tipo:* bugne a sezione circolare.

*Occorrenze:* 79 (XX); 80 (XXI); 81 (XVI)

#### **BUGNE\_TIPO 1 BALBO (Tav.46)**

*Caratterizzazione del tipo:* bugna a bottone a sezione quadrangolare.

*Occorrenze:* 82 (XVI)

#### **BUGNE\_UNICUM\_A BALBO (Tav.47)**

Due serie di bugne circolari a sezione troncoconica.

*Occorrenze:* 83 (XXIV)

### **6.1.11 Bugne su cordone**

#### **BUGNE+CORD\_TIPO 1 ZANARDO, VARIETÀ A (Tav.48)**

*Caratterizzazione del tipo:* bugne allungate impostate su cordone orizzontale.

*Occorrenze:* 84 (XIII); 85 (XVIII)

### **6.1.12 Cordoni**

#### **CORD\_TIPO 6 ZANARDO (Tav.49)**

*Caratterizzazione del tipo:* cordoni perpendicolari tra loro; in due esemplari è presente anche una presa allungata.

*Occorrenze:* 86 (XXVI); 87 (XXIV); 88 (XVIII)

#### **CORD\_TIPO 8 ZANARDO (Tav.50-51)**

*Caratterizzazione del tipo:* pareti con una serie di cordoni fitti e paralleli.

*Occorrenze:* 89 (XVIII); 90 (XVIII); 91 (XXIV)

### **6.1.13 Pareti decorate**

#### **DEC\_SOLC\_UNICUM\_A BALBO (Tav.52)**

Parete decorata con una solcatura più grossa obliqua e due più piccole perpendicolari a questa.

*Occorrenze:* 92 (XV)

## **6.2 Analisi comparativa degli indicatori crono-culturali diagnostici**

A seguito dell'elaborazione della tipologia, si sono selezionati alcuni tipi e *unica* ritenuti cronologicamente e/o culturalmente diagnostici da sottoporre ad un'analisi comparativa sia con contesti attendibili a livello cronologico, tanto di ambito padano quanto di ambito orientale, sia con il materiale di Terranegra già studiato.

Gli elementi analizzati vengono riportati in un elenco con la sigla indicativa del tipo e il numero arabo progressivo presente nelle tavole tipologiche; seguono i singoli confronti con riferimento bibliografico, l'inquadramento cronologico dell'edito e una proposta di attribuzione cronologica sulla base delle comparazioni.

Si propongono in primo luogo i confronti individuati all'interno del campione di Terranegra; successivamente vengono riportati i confronti con contesti esterni.

### **Confronti interni:**

#### **TAZZ\_TIPO 1 BALBO; 18 (XVI) (TAV. 11)**

- Terranegra (PD), ZANARDO 2019-2020, Tav. 21/FT\_TAZZ 78 (VIII). Cronologia sulla base dei confronti: BR

#### **OLLE\_TIPO 1 BALBO; 30 (XXIV) (TAV. 19)**

- Terranegra (PD), ZANARDO 2019-2020, Tav. 36/OLLE\_UNICUM\_C 134 (VIII)

#### **BICON\_TIPO 1 BALBO 46 (XXII) (TAV. 27)**

- Terranegra (PD), ZANARDO 2019-2020, Tav.46/FT\_BICON 178 (IV)

#### **BICON\_TIPO 2 BALBO 47 (XXIV) (TAV. 28)**

- Terranegra (PD), ZANARDO 2019-2020, Tav.46/FT\_BICON 179 (IV) - 180 (VII)

#### **BICON\_TIPO 3 BALBO 48 (XVI) (TAV. 29)**

- Terranegra (PD), ZANARDO 2019-2020, Tav.46/FT\_BICON 181 (V) - 182 (VIII)

#### **DOL\_TIPO 1 BALBO; 51 (XXVI) (TAV. 32)**

- Terranegra (PD), ZANARDO 2019-2020, Tav.48/DOL\_UNICUM\_A 139 (VII)

## **BUGNE\_TIPO 1 BALBO; 82 (XVI) (TAV. 48)**

- Terranegra (PD), ZANARDO 2019-2020, Tav.64/BUGNE\_UNICUM\_A 253 (XI)

### ***Confronti esterni:***

## **SCOD\_TIPO 1 BALBO; 1 (XVIII), 2 (XXVI) (TAV.1)**

I confronti più puntuali sono stati trovati per il frammento 1; l'ansa canalicolata – data la ricorrenza dell'attributo nel periodo considerato– non è stata presa come elemento cronologicamente discriminante.

- = Bonifica di Muzzana (UD), TASCA 2010-2011, Tav.45/MUZ03. BR- passaggio BF1.
- = Gradiscje di Codroipo (UD), TASCA 2010-2011, Tav. 207/GRDC C62inf 1. BR2.
- ≈ Lonza di Elleri (Slovenia), TASCA 2010-11, Tav.61/ELL 108. BM.

*Cronologia e aspetti culturali:* l'esemplare trova confronto in contesti attribuiti al BR avanzato del Friuli. Esclusivamente per quanto riguarda l'andamento generale del profilo, è confrontabile un manufatto proveniente dal sito di Lonza di Elleri inquadrabile nel BM; quest'ultimo si distingue, tuttavia, per la sua peculiare funzione legata alla produzione del sale.

## **SCOD\_TIPO 1 ZANARDO (AVVICINABILE); 3 (XIX) (TAV.2)**

- San Giorgio di Nogaro (UD), TASCA 2010-2011, Tav. 45/SGN28. BR- passaggio BF1.

*Cronologia e aspetti culturali:* per il frammento è stato trovato solo un confronto dall'ambito friulano e databile in un orizzonte avanzato del BR.

## **SCOD\_TIPO 7 ZANARDO (VARIANTE BALBO); 6 (XX) (TAV.5)**

- Conegliano-Casa Cima (TV), DONADEL 2014-2015, Tav.35/529. BM3-BR.
- Fraore Oratorio (PR), MUTTI, TRAMONTANO 2007, Fig. 16/1. BM pieno.
- Coron di Maccacari (VR), SALZANI, FREDELLA 2004, Tav.13/10. BM3-BR INIZIALE

*Cronologia e aspetti culturali:* l'esemplare può essere nel complesso attribuito al BM avanzato- inizio BR. Il confronto più puntuale proviene dal trevigiano; manufatti simili provengono, allo stesso modo, da contesti terramaricoli sia nord che sud-padani.

### **SCOD\_UNICUM\_B BALBO; 14 (XX) (TAV.9)**

- Vicofertile (PR), FORNARI, MUTTI 1996-1997, Fig. 15/4. BM2.
- Liedolo (TV), DONADEL 2014-2015, Tav.37/579. BM3-BR

*Cronologia e aspetti culturali:* l'esemplare trova confronti sia in ambito terramaricolo sud-padano che nel trevigiano; tuttavia, il riscontro più stringente proviene dal sito di Vicofertile (PR). L'esemplare può essere genericamente inserito in un *range* compreso tra il BM2 e l'inizio del BR.

### **SCOD\_TIPO 16 ZANARDO, VARIETÀ A; 15 (XVIII) (TAV.10)**

- Fraore oratorio (PR), MUTTI, TRAMONTANO 2007, Tav.7/21. BM2-BM3.
- ≈ Coron di Maccacari (VR), SALZANI, FREDELLA 2004, Tav.7/11. BM3-BR1.

*Cronologia e aspetti culturali:* l'esemplare presenta confronti in ambito palafitticolo-terramaricolo del BM3. Il parallelo più stringente proviene dal sito sud-padano di Fraore Oratorio; l'esemplare di Coron di Maccacari è sostanzialmente compatibile, in particolare per l'attributo dell'ansa, ma si distingue per il profilo maggiormente carenato.

### **TAZZ\_TIPO 1 BALBO; 18 (XVI) (TAV.11)**

- *Confronti interni:* ZANARDO 2019-2020, Tav.21/78 (VIII). Sulla base dei confronti datato al BR.
- Liedolo (TV), DONADEL 2014-15, Tav. 62/994. BM3-BR2.

*Cronologia e aspetti culturali:* per il profilo spezzato, la tazza trova puntuale riscontro nel trevigiano; può essere attribuita a un *range* cronologico compreso tra la fine del BM e tutto il BR.

### **TAZZ\_UNICUM\_A BALBO; 20 (XXIV) (TAV.12)**

- Castel de Pedena (BL), DONADEL 2014-15, Tav.13/156. BM3-BR1
- Kovaceva jama di Robic (Slovenia) TASCA 2010-11, Tav.114/KOV48. BM3.

*Cronologia e aspetti culturali:* la tazza in esame presenta confronti in contesti del Veneto settentrionale e della Slovenia; si propone una cronologia alla fine del Bronzo medio-inizio Bronzo recente.

### **TAZZ\_UNICUM\_B BALBO; 21 (XXIV) (TAV.13)**

- Cavazzoli (RE), BERNABO' BREA, TIRABASSI 1997, Fig. 192/ Strato VII. BM3-BR1.
- Fondo Paviani (VR), DALLA LONGA 2014-2015, Tav.100/139-140. BM3

*Cronologia e aspetti culturali:* i confronti per questo manufatto provengono da contesti palafitticolo-terramaricoli attribuibili al BM3- BR1.

### **TAZZ\_TIPO 3 ZANARDO (AVVICINABILE); 22 (XXIV) (TAV.14)**

- Fiavè (TN), Complesso Fiavè 6°, PERINI 1994, Tav.201/c3049. Il contesto in esame è stato attribuito al BM2-3 seguendo la cronologia proposta in CARANCINI et alii 1996, Fig. 2.

*Cronologia e aspetti culturali:* per la parete al di sopra della carena rientrante e l'orlo sfinato, l'esemplare trova un unico confronto nel sito trentino di Fiavè; può essere genericamente attribuito al BM pieno.

### **SCODLN\_5 ZANARDO (VARIANTE BALBO); 25 (XXVI) (TAV.16)**

Per l'esemplare si propongono delle comparazioni sulla base del particolare attribuito dell'orlo decorato da una doppia fila di taccheggiate.

- Castel de Pedena (BL), DONADEL 2014-2015, Tav. 18/238. BM3-BR2.
- Villa di Villa (TV), DONADEL 2014-2015, Tav. 58/94. (BM3) BR1-BR2.

*Cronologia e aspetti culturali:* i confronti individuati fanno capo all'ambito del Veneto settentrionale e orientale; l'esemplare può dunque essere inquadrato tra BM3 e tutto il BR.

### **OLLE\_TIPO 3 ZANARDO, VARIETÀ A (VARIANTE BALBO); 31 (XXIV) (TAV.20)**

Per questo esemplare, la cui forma non ha riscontri puntuali, si propongono dei confronti per quanto riguarda la decorazione plastica costituita da una doppia serie di bugnette.

- Muraiola (VR), BELEMMI, SQUARANTI, SALZANI 1997, Tav.26/11. BM2 iniziale.
- Fraore Oratorio (PR), MUTTI, TRAMONTANO 2007, Fig.8.2. BM2.

*Cronologia e aspetti culturali:* il frammento presenta confronti in ambito palafitticolo-terramaricolo sia nord che sud-padano; può, complessivamente, essere attribuito a una fase iniziale e piena del BM2.

### **BICON\_UNICUM\_A BALBO; 50 (XXVIII) (TAV.31)**

Per questo esemplare, la ricerca dei confronti ha riguardato essenzialmente la presa tubolare a pseudoansa.

- Montereale Valcellina (PN), TASCA 2010-2011, Tav.201/ MON32. BR2.
- Rividischia (UD), TASCA 2010-2011, Tav.201/ RDS348. BR2.

*Cronologia e aspetti culturali:* i confronti afferiscono a contesti del Friuli inquadrabili in un momento avanzato del BR.

### **DOL\_UNICUM\_A BALBO; 55 (XVI) (TAV.34)**

Per questo esemplare, si propongono dei confronti – tuttavia non puntuali - sulla base dell'orlo a tesa interna.

- ≈ Cornuda-Case Boschiero (TV), DONADEL 2014-2015, Tav. 59/953. BR2.
- ≈ Gradisce di Codroipo (UD), TASCA, PUTZOLU, VINCENZUTTO 2015, p.83/Fig.39. BR2.
- ≈ Braida Roggia (UD), TASCA 2010-2011, Tav. 103/BRR141. BM3-BR1 iniziale.

*Cronologia e aspetti culturali:* l'esemplare trova corrispondenza in siti del Veneto orientale e del Friuli; si può datare, genericamente, al BR, in particolare ad un orizzonte avanzato.

### **DOL\_UNICUM\_B BALBO; 56 (XVIII) (TAV.35)**

- Marendole (PD), VENTURA 2005-2006, Tav.III/12-P1072. BM3-BR.
- Marano Lagunare (UD), TASCA 2010-2011, TAV. 131/MAR06. BM3-BR1.
- Fiavè (TN), Complesso Fiavè 7°, PERINI 1994, TAV.221/c3578
- Il contesto in esame è stato attribuito al BR seguendo la cronologia proposta in CARANCINI et alii 1996, Fig. 2.

*Cronologia e aspetti culturali:* il manufatto in esame risulta inquadrabile tra BM3 e BR iniziale; esemplari affini si trovano in un ampio areale comprendente il Trentino, il territorio patavino e la pianura udinese.

### **DOL\_UNICUM\_C BALBO; 57 (XVIII) (TAV.36)**

Per questo esemplare sono stati individuati dei confronti soprattutto per la decorazione a cordoni verticali e orizzontali associata alla presa allungata.

- Bavaroi (TV), DONADEL 2014-2015, Tav. 88/146. BR.

- Marendole (PD), VENTURA 2005-2006, Tav. II/9-P1078. BR.
- Sesto al Reghena, loc. Melmosa (Casa Campatti) (PN), TASCA 2010-2011, Tav.11/CAM20. BR.

*Cronologia e aspetti culturali:* sulla base delle comparazioni, il manufatto può essere datato al BR. La presa a lingua da cui divergono cordoni verticali e obliqui è particolarmente attestata in tutto il BR del Veneto orientale<sup>21</sup>.

#### **DOL\_UNICUM\_D BALBO; 58 (XXVII) (TAV.36)**

Per il manufatto in questione, la cui forma non presenta riscontri puntuali, si sono cercati dei confronti sulla base dell'orlo con listello interno.

- Ca de Cessi (MN), DE MARINIS 1992-1993, Tav. IV/7. BR evoluto.
- Santa Rosa di Poviglio –Villaggio Grande (RE), BIANCHI 2004, Fig. 12/5. BR.

*Cronologia e aspetti culturali:* sebbene non confrontabili puntualmente – gli esemplari proposti si distinguono per diametri decisamente inferiori – manufatti assimilabili si trovano in contesti palafitticolo-terramaricoli del BR.

#### **FOND\_UNICUM\_A BALBO; 59 (XXIV) (TAV.37)**

- Marendole (PD), VENTURA 2005-2006, TAV. IV/17-P1074. BR.

*Cronologia e aspetti culturali:* il fondo presenta un unico riscontro nel BR dall'ambito patavino.

#### **ANSE\_CORN\_UNICUM\_A BALBO; 65 (XIX) (TAV.41)**

L'ansa non trova confronti puntuali; si propongono, tuttavia, dei confronti differenziati in base ai diversi attributi.

Per l'insellatura ampia e a linea spezzata:

- Castellaro del Vhò (CR), Scavo 1995 (FRONTINI (a cura di) 1997, Fig. 49/4. BM2 avanzato – BM3.
- ≈ Fiavè (TN), Complesso Fiavè 6°, PERINI 1994, Tav. 154/c2237. BM2-3.

Per il profilo a sezione quadrangolare:

- Muraiola (VR), DALLA LONGA 2014-2015, Tav.16/136, BM2-3.

---

<sup>21</sup> TASCA 2010-2011, p. 64.

*Cronologia e aspetti culturali:* l'esemplare risulta collocabile in ambito palafitticolo-terramaricolo nord-padano di BM2-BM3.

**ANSE\_CORN\_TIPO A22 DALLA LONGA; 66 (XX) (TAV.42)**

- Muraiola (VR), BELEMMI, SALZANI, SQUARANTI 1997, Tav. 17/2. BM2 iniziale.
- Lavagnone (BS), BERNABÒ BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997, Fig. 244/5. BM2B.
- ≈ Fossa Caprara (CR), DE MARINIS 2002, Fig. 27/2. BM2C.

*Cronologia e aspetti culturali:* l'ansa si inquadra in contesti di BM2 di area palafitticolo-terramaricola nord-padana. L'esemplare da Fossa Caprara è stato preso a confronto esclusivamente per il profilo rientrante dell'ansa.

**CORD\_TIPO 8 ZANARDO; 89 (XVIII), 90 (XVIII), 91 (XXIV) (TAV.50-51)**

- La Porchera (TV), DONADEL 2014-2015, Tav. 93/1569. BR.
- Fratte di Azzano Decimo (PN), TASCA 2010-2011, Tav.3/FRT 47. BR.
- San Vito al Tagliamento (UD), loc. Boscat, TASCA 2010-2011, Tav.9/SVB 102. BR.
- Bonifica di Muzzana (UD), TASCA 2010-2011, Tav.38/MUZ 174-175. BR.
- San Giorgio di Nogaro (UD), TASCA 2010-2011, Tav.49/SGN 130. BR.

*Cronologia e aspetti culturali:* i confronti provengono principalmente dall'area del Veneto orientale e della pianura friulana; il tipo risulta databile al BR.

### **6.3 Inquadramento crono-culturale di sintesi del contesto**

Come si può dedurre dalla tabella (Tabella 1), sulla base delle indicazioni cronologiche più puntuali, il campione analizzato abbraccia un arco cronologico che va dal BM2 al BR2 il che si pone perfettamente in linea con quanto emerso dagli studi precedenti.

In linea con i risultati di questi studi si pongono del resto anche i dati culturali: numerosi sono, infatti, i confronti individuati con contesti afferenti al mondo terramaricolo sud-padano e palafitticolo-terramaricolo nord-padano e, in questo senso, i siti che hanno restituito maggiori paralleli tipologici sono quelli della Muraiola di Povegliano (VR) e di Coron di Maccacari (VR). Per il territorio sud-padano, invece, gran parte dei riscontri proviene dal Parmense, in particolare dal sito di Fraore Oratorio (PR).

I confronti con l'ambito palafitticolo-terramaricolo riguardano, inoltre, sia l'andamento dei profili e la morfologia dei contenitori, sia – il che è fondamentale – attributi caratteristici come le sopraelevazioni di ansa cornuta [65 (XIX) Tav. 41, 66 (XX) Tav. 42]. Un altro dato interessante – che pure concorda con i risultati delle tesi precedenti – è che questi confronti sono inquadrabili principalmente nel BM2 e a volte nel BM3; raramente, invece, si pongono in fasi posteriori e comunque non oltre l'orizzonte BM3-BR1.

A partire dal BM3-BR1 infatti, il sito sembra cambiare almeno in parte la sua connotazione culturale poiché da questo orizzonte cronologico i confronti migliori provengono quasi esclusivamente dal Veneto settentrionale ed orientale e dall'area friulana.

Particolarmente significativa è in quest'ottica la forte ricorrenza a Terranegra della decorazione a cordoni orizzontali ravvicinati su grandi dolii (CORD\_TIPO 8 ZANARDO, Tav 50-51), l'orlo ingrossato con doppia fila di tacche [25 (XXVI) Tav. 16] e l'elemento della presa a lingua da cui divergono cordoni verticali e obliqui [57 (XVIII) Tav. 36].

Va, tuttavia, osservato che tanto i cordoni orizzontali ravvicinati quanto la presa sono documentati nel sito di Marendole (PD); si può dunque dedurre che anche l'area patavina posta immediatamente a Sud-Ovest dei Colli Euganei presenta analogie con il comprensorio posto a Est dei medesimi, il quale, come si è detto, è molto aperto verso il mondo orientale.

TIPI E ATTRIBUTI	BM2	BM2-3	BM3	BM3-BR1	BR1	BR2
ANSE_CORN_TIPO A22 DALLA LONGA; 66 (XX)						
OLLE_TIPO 3 ZANARDO, VARIETÀ A (VARIANTE BALBO); 31 (XXIV)						
SCOD_TIPO 16 ZANARDO, VARIETÀ A; 15 (XVIII)						
TAZZ_TIPO 3 ZANARDO (AVVICINABILE); 22 (XXIV)						
ANSE_CORN_UNICUM_A BALBO; 65 (XIX)						
SCOD_TIPO 7 ZANARDO (VARIANTE BALBO); 6 (XX)						
TAZZ_UNICUM_A BALBO; 20 (XXIV)						
TAZZ_UNICUM_B BALBO; 21 (XXIV)						
TAZZ_TIPO 1 BALBO; 18 (XVI)						
SCODLN_5 ZANARDO (VARIANTE BALBO); 25 (XXVI)						
DOL_UNICUM_B BALBO; 56 (XVIII)						
SCOD_TIPO 1 BALBO; 1 (XVIII), 2 (XXVI)						
DOL_UNICUM_C BALBO; 57 (XVIII)						
CORD_TIPO 8 ZANARDO; 89 (XVIII), 90 (XVIII), 91 (XXIV)						
SCOD_TIPO 1 ZANARDO (AVVICINABILE); 3 (XIX)						
DOL_UNICUM_D BALBO; 58 (XXVII)						
FOND_UNICUM_A BALBO; 59 (XXIV)						
BICON_UNICUM_A BALBO; 50 (XXVIII)						
DOL_UNICUM_A BALBO; 55 (XVI)						

Tabella 1.



## CAPITOLO 7

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In sintesi, alla luce dei dati precedentemente analizzati, si conferma che l'impianto del sito di Terranegra o, per lo meno, l'inizio della sua frequentazione si colloca nel BM2.

Il campione materiale studiato attesta una persistenza blanda fino al BR2, orizzonte cronologico corrispondente quindi all'ultima fase di vita dell'insediamento.

In aggiunta, si è tentato di integrare le attribuzioni cronologiche ottenute tramite i confronti con i dati relativi alle strutture. Come già emerso dalle tesi precedenti, non è possibile proporre una definizione cronologica precisa dei pozzetti dal momento che anche all'interno della stessa US di riempimento vi sono materiali cronologicamente eterogenei. Allo stesso modo, tra i vari pozzetti non si registra alcuno scarto cronologico significativo; ne segue che le varie strutture dovevano appartenere più o meno alla stessa fase di vita dell'abitato.

Si nota, dunque, come il sito di Terranegra si sviluppi in parallelo alla traiettoria storica delle terramare. Il fatto che l'insediamento si disattivi nel BR2 – periodo in cui, del resto, in tutto il territorio comunale di Padova è documentato un esponenziale crollo della pressione insediativa – è verosimilmente da mettere in relazione con l'impatto dovuto al collasso delle terramare.

Per concludere, il sito di Terranegra risulta di grande importanza per due aspetti.

Prima di tutto per l'aspetto storico: se si eccettuano le evidenze neolitiche (fine VI -V millennio a.c) di Altichiero-Via Sacro Cuore<sup>22</sup>, Terranegra si configura, di fatto, come il sito più antico di Padova.

Secondariamente perché – in un quadro documentario piuttosto limitato – è, al momento, l'unico sito che permette di ricostruire le dinamiche culturali e di popolamento del territorio di Padova nel Bronzo medio e recente, territorio che si pone perfettamente in linea con lo sviluppo generale del Veneto centro-orientale<sup>23</sup>.

Anche a Padova, infatti, ad un'occupazione rada e discontinua nel BM fa seguito, nel BR, un popolamento più fitto con la creazione di un sistema insediativo complesso composto da una pluralità di siti vicini, ma autonomi, concentrati nel futuro centro della città e una serie di siti satellite dislocati nel territorio<sup>24</sup>.

---

<sup>22</sup> CUPITÒ 2006.

<sup>23</sup> Per le caratteristiche e gli sviluppi di questo comparto territoriale tra Bronzo medio e recente vedi capitolo 2 della presente tesi.

<sup>24</sup> ZANARDO 2019-2020, p. 83.

Tutto il comprensorio patavino risulta, inoltre, pienamente partecipe degli aspetti culturali tipici del Veneto centro-orientale. L'analisi della cultura materiale condotta a Terranegra mostra, anche su piccola scala, il mutamento culturale che tutto questo comparto territoriale sperimenta tra Bronzo medio e recente. Da propaggine – seppure con caratteristiche peculiari – della *koinè* palafitticolo-terramaricola, il Veneto centro-orientale, appunto, si apre al mondo friulano e agli influssi della *facies* dei castellieri assumendo, di conseguenza, un fondamentale ruolo di cerniera tra mondo padano ed Europa centro-orientale.

## BIBLIOGRAFIA

BAGOLAN M. 1990-91, *Analisi tipo-cronologica e inquadramento storico dei materiali dell'età del Bronzo recente e finale di Montebello Vicentino (Lotto Caicchiolo 1)*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Padova, relatore Ch.mo Prof. G. Leonardi.

BELEMMI L., SALZANI L., SQUARANTI G. (a cura di) 1997, *Povegliano: l'abitato dell'età del Bronzo della Muraiola*, Villafranca di Verona.

BERNABO' BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra di Modena.

BERNABO' BREA M., PROVENZANO N., FORNARI C. 1997, *Lo strato basale del Villaggio piccolo di S. Rosa a Fodico di Poviglio (RE)*, in BERNABO' BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra di Modena, pp. 340-341.

BERNABO' BREA et alii 1997a = BERNABO' BREA M., BRONZONI L., MUTTI A., PROVENZANO N. 1997, *Lo strato a "cumuli di cenere" del Villaggio grande di S. Rosa a Fodico di Poviglio (RE)*, in BERNABO' BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra di Modena, pp. 344-347.

BERNABO' BREA et alii 1997b = BERNABO' BREA M., BRONZONI L., MUTTI A., PROVENZANO N. 1997, *Lo strato sommitale del Villaggio grande di S. Rosa a Fodico di Poviglio (RE)*, in BERNABO' BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra di Modena, pp. 348-350.

BERNABO' BREA M., TIRABASSI J. 1997, *La stratigrafia di Cavazzoli (RE) negli scavi 1971*, in BERNABO' BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le terramare. La più antica civiltà padana*, pp. 351-354.

BERNABO' BREA et alii 2004 = BERNABO' BREA M., MIARI M., BIANCHI P., BRONZONI L., FERRARI P., GUARISCO F., LARI E., LINCETTO S., MAGGIONI S., OCCHI S., SASSI B. 2004, *Le prime fasi del sito dell'età del Bronzo di Forno del Gallo a Beneceto (Parma)*, in "Padusa", XL, pp. 81-115.

BIANCHI P. A. E. 2004, *Capanne e spazi domestici del Bronzo Recente avanzato nel Villaggio grande della terramara S. Rosa a Fodico di Poviglio*, in "Rivista di scienze preistoriche", LIV, 2004, pp. 411-485.

BONATO et alii 2010 = BONATO S., DESTRO C., MAZZOCCHIN S., TOMAELLO E., TUZZATO S. 2010, *Nuovi dati sull'abitato di IX-VIII sec. a.c. e sull'edilizia pubblica romana da uno scavo presso il ponte di San Lorenzo e Padova*, in "Archeologia Veneta", XXXIII, pp. 8-43.

CARDARELLI A. 2004, *Parco archeologico e Museo all'aperto della Terramara di Montale*, Comune di Modena.

CATTAPAN S. 2016-2017, *Il sito dell'età del Bronzo di Terranegra (Padova). Analisi tipocronologica dei materiali ceramici dei pozzetti II e III*. Tesi triennale, relatore Prof. M. Cupitò, A.A. 2016-2017.

CHIECO BIANCHI A., 1981, *Gli abitati. L'abitato dello Storione*, in "Padova Antica. Da comunità paleoveneta a città romano-cristiana", Padova-Trieste, pp. 49-53.

Città invisibile 2005 = AA.VV. (a cura di), *La città invisibile. Padova preromana. Trent'anni di scavi e ricerche*, Edizione Tipoarte, Bologna.

CONDO' E., FREDELLA C. 2007, *Il complesso ceramico della struttura abitativa della media età del Bronzo del settore B del Lavagnone*, in "Notizie Archeologiche Bergomensi", 10 (2002).

CORAZZA S. 1999, *Nuovi dati sul Bronzo Finale iniziale dalla pedemontana pordenonese*, in "Protostoria e storia del Venetorum angulus- Atti del XX convegno di studi etruschi ed italici", 16-19 ottobre 1996, p.117.

CUPITO' M., LEONARDI G. 2015, *Il Veneto tra Bronzo antico e Bronzo recente*, in "Atti della XLVIII Riunione Scientifica IIPP – Preistoria e protostoria del Veneto", Padova, 5-9 novembre 2013, pp. 201-239.

CUPITO' M., LOTTO D., FACCHIN A. 2015, *Dinamiche di popolamento e modelli di organizzazione del territorio nella bassa pianura veneta compresa tra Adige e Tagliamento durante l'età del Bronzo*, in "Atti della XLVIII Riunione Scientifica IIPP – Preistoria e Protostoria del Veneto", Padova, 5-9 novembre 2013, pp. 295-306.

DALLA LONGA E. 2007-2008, *Montebello Vicentino, scavi 1975-76 (lotto Maran): tipocronologia della ceramica vascolare*, Tesi magistrale, relatore prof. G. Leonardi, A.A. 2007-2008.

DALLA LONGA E. 2011, *Fondo Paviani: tipocronologia della ceramica vascolare degli strati 19 a/b e 19b*, Tesi di Specializzazione, relatore prof. G. Leonardi, A.A. 2010-2011.

DALLA LONGA E. 2014-2015, *La media e bassa pianura veneta a sud dell'antico Adige nell'età del bronzo. Popolamento ed evoluzione socio-politica di un territorio a cavallo tra Europa, Italia e*

*Mediterraneo*, Tesi di Dottorato, Scuola di Dottorato in Studio e Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Università di Padova, tutor Prof. M. Cupitò, co-tutor Prof. G. Leonardi.

DE MARINIS R. 2002, *Towards a Relative and Absolute Chronology of the Bronze Age in Northern Italy*, in “Notizie Archeologiche Bergomensi”, 7, 1999, pp. 23-100.

DE MARINIS R., RAPI M., SCANDOLO M., BALISTA C., MARZIANI G., IANNONE A., CAMAGNI B.M., 1992/1993, *La terramara dell'età del Bronzo di Ca' de' Cessi (Sabbioneta, MN)*, in “Sibrium” XXII, pp. 43-161.

DE VANNA L., RUTA SERAFINI A. 1995, *Padova, via Giustiniani. Nuovo Padiglione Pediatrico. Nota preliminare sulle indagini 1993 e 1994*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, XI, pp. 18-25.

DONADEL V. 2014-2015, *Il territorio bellunese e feltrino tra II e inizi I millennio a.C.: indagine archeologica sulle caratteristiche e l'evoluzione del popolamento in relazione ai territori pedemontani e planiziari confinanti*, Tesi di Dottorato, Scuola di Dottorato in Studio e Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Università di Padova, tutor Prof. M. Cupitò, co-tutors Prof. G. Leonardi, Dott. U. Tecchiati.

FORNARI C., MUTTI A. 1996-1997, *La terramara di Vicofertile (PR): prime fasi di frequentazione*, in “Padusa”, XXXII-XXXIII, pp. 69-92.

FRONTINI P. 2008-2009, *Contributo allo studio delle cause della fine della cultura palafitticolo-terramaricola*, Tesi di Dottorato, Scuola di Dottorato in Studio e Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Università di Padova, tutor Prof. Giovanni Leonardi.

GAMBA M., GAMBACURTA G. 1989, *Padova, via Dietro Duomo: tracce dell'abitato paleoveneto*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, V, pp. 18-29.

LEONARDI G. 1993, *Ricerche territoriali a Padova nord-ovest, indagini 1993*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, IX, pp. 11-24.

LEONARDI G. 1994, *Ricerche territoriali a Padova nord-ovest, indagini 1993*, in “Quaderni di Archeologia del Veneto”, X, pp. 35-37.

LEONARDI G., PENNELLO G. 1991, *Il disegno archeologico della ceramica*, in “Saltuarie dal laboratorio del Piovego 2”, Torino.

MUTTI A., PELLEGRINI E., *La necropoli di Copezzato ed i riti funerari degli “italici terramaricoli”*: un riesame, *Bullettino di paleontologia italiana* (Roma) 1995, 86, pp. 307-371.

MUTTI A., PIZZI C., 2009, *I materiali: la ceramica*, in BERNABO' BREA M., CREMASCHI M. (a cura di), *Acqua e civiltà nelle terramare. La vasca votiva di Noceto*, pp. 175-199.

MUTTI A., TRAMONTANO N. 2007, *L'insediamento terramaricolo di Fraore Oratorio (Parma): stratigrafia e materiali del canale 1*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", LVII, pp. 201-242. Padova Preromana 1976 = AA.VV. (a cura di) 1976, Padova preromana, Catalogo della mostra, Padova, 1976, pp. 102-140.

Padova Preromana 1976 = AA.VV. (a cura di) 1976, *Padova preromana*, Catalogo della mostra, Padova, 1976, pp. 102-140.

PERINI R. 1994, *Scavi archeologici nella zona palafitticola di Fiavè-Carera*, parte III, campagne 1969-1976, resti della cultura materiale ceramica, Provincia autonoma di Trento.

PERONI R. 1998, *Classificazione tipologica, seriazione cronologica, distribuzione geografica*, in AA.VV., "Aquileia Nostra", 1998, pp. 9-28.

PICCOLI A. 1982b, *Saggio esplorativo nell'insediamento peri lacustre di Castellaro Lagusello (MN)*, in AA.VV., Studi in onore di Rittatore Vonwiller. Parte prima, volume II, Como, 1982, pp. 443-486.

POGGIANI KELLER R., RUGGIERO M.G. 2004, *Ponte S. Marco (Calcinato, Brescia)*, in COCCHI-GENICK (a cura di), "L'età del bronzo recente in Italia", Atti del congresso, Viareggio, pp. 61-66.

POGGIANI KELLER R., BAIONI M., MAGRI F. 2004, *Resti insediativi ai margini delle torbiere di Iseo*, in COCCHI GENICK (a cura di), "L'età del bronzo recente in Italia", Atti del congresso, Viareggio, Baroni, 2004, pp. 500-501.

RUTA SERAFINI et alii 1989, *Padova, via Tiepolo: dalla ristrutturazione della rete fognaria un intervento in contesto di necropoli paleoveneta*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", V, pp. 11-17.

RUTA SERAFINI et alii 2006, *Lo scavo urbano pluristratificato di Piazza Castello n.18 a Padova*, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XXII, pp. 150-164.

SALZANI L. 1973, *L'insediamento protoveneto di Mariconda (Melara – Rovigo)*, in "Padusa", XX, 1984, pp. 167-201.

SALZANI L. 1976b, *La stazione preistorica di Cop Roman*, in "Preistoria Alpina", 12, 1976, pp. 155-16.

SALZANI L. 1977, *Un fondo di capanna a Fabbrica dei Soci (Villabartolomea)*, in “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, IV, pp. 543-561.

SALZANI L., 1993, *L’abitato e la necropoli di Sabbionara a Veronella*, Cologna Veneta, 1993.

SALZANI L. 1996-1997, *Il sito protostorico di Custoza (Sommacampagna-Verona)*, in “Padusa”, XXXII-XXXIII, n.s., pp. 7-45.

SALZANI L., FREDELLA C. 2004, *L’abitato dell’età del Bronzo di Coròn di Maccacari (Gazzo Veronese)*, “Padusa”, XL, pp.117-152.

TASCA G. 2010-2011, *Tipologia e cronologia della produzione ceramica del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana*, Tesi di Dottorato, Scuola di Dottorato in Studio e Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Università di Padova, tutor Prof. G. Leonardi.

TASCA G., PUTZOLU C., VINCENZUTTO D. 2015, *Un castelliere nel Medio Friuli. Gradiscje di Codroipo, 2004-2014*, Udine, Istituto regionale per il patrimonio culturale.

VANZAN C. 2017-2018, *Il sito dell’età del Bronzo di Padova – Loc. Terranegra. Analisi tipocronologica dei materiali ceramici dei pozzetti VI, IX, XI*. Tesi triennale, relatore Prof. M. Cupitò, A.A. 2017-2018.

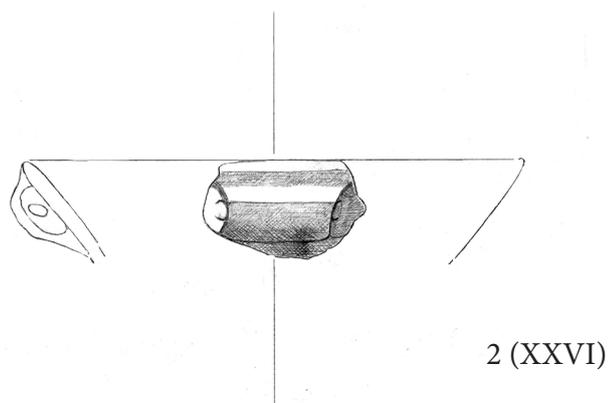
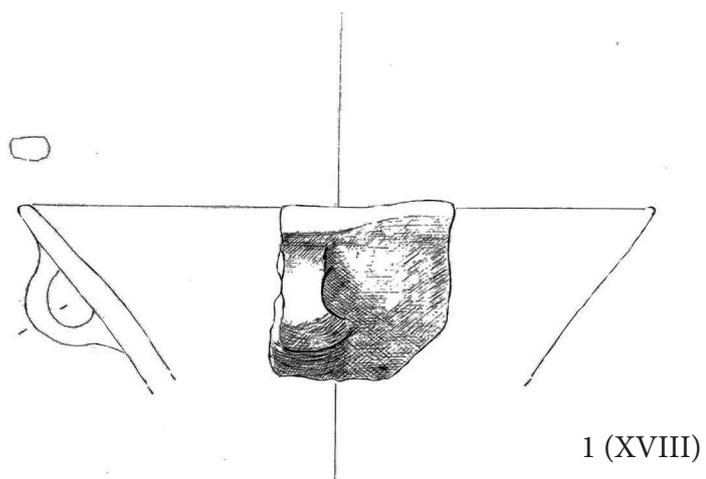
VENTURA V. 2005-2006, *L’abitato dell’età del Bronzo di Marendole*, Tesi di laurea in Paletnologia, relatore Prof. G. Leonardi, A.A. 2005-2006.

ZANARDO G. 2017-2018, *Il sito dell’età del Bronzo di Padova – Loc. Terranegra. Analisi tipocronologica dei materiali ceramici dei pozzetti I, IV, V, VII e X*. Tesi magistrale, relatore Prof. M. Cupitò, A.A. 2017-2018.

ZANARDO G. 2019-2020, *Il sito dell’Età del Bronzo di Padova Loc. Terranegra. Analisi tipocronologica e culturale dei materiali dei pozzetti I-XII e primi spunti per una valorizzazione*. Tesi di specializzazione, relatore prof. Michele Cupitò, A.A. 2019-2020.

# TAVOLE

SCOD\_TIPO 1 BALBO

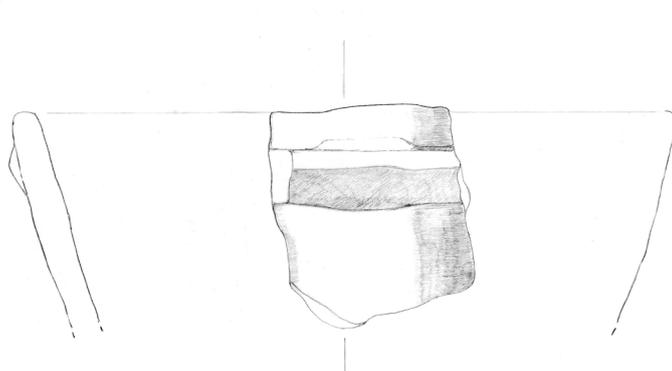


SCOD\_TIPO 1 ZANARDO (AVVICINABILE)



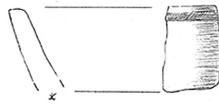
3 (XIX)

SCOD\_TIPO 2 ZANARDO



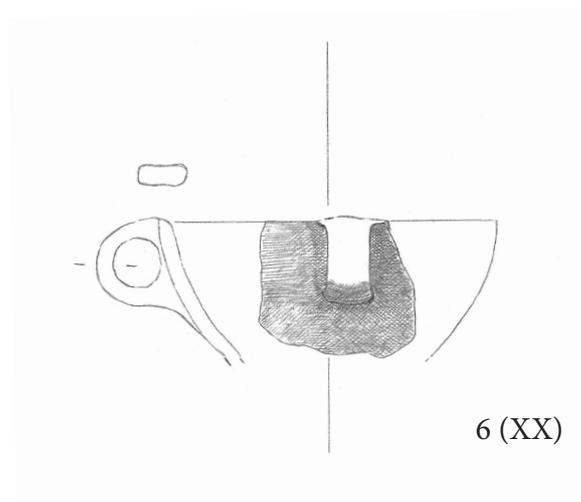
4 (XVIII)

SCOD\_ TIPO 4 ZANARDO (VARIANTE BALBO)

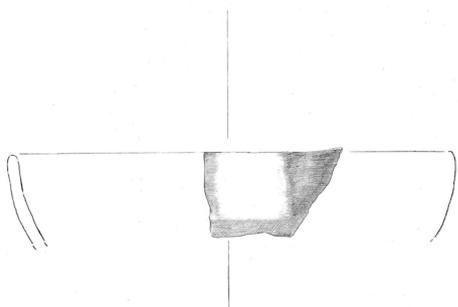


5 (XX)

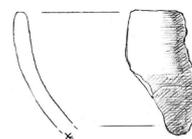
SCOD\_ TIPO 7 ZANARDO (VARIANTE BALBO)



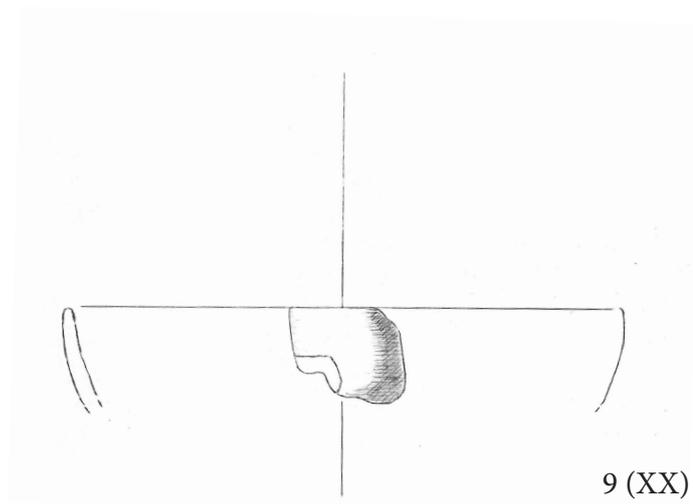
SCOD\_TIPO 8 ZANARDO



7 (XVIII)

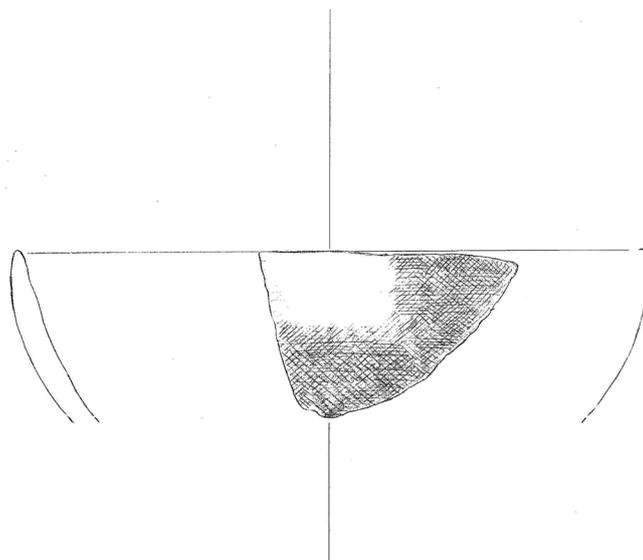


8 (XXI)

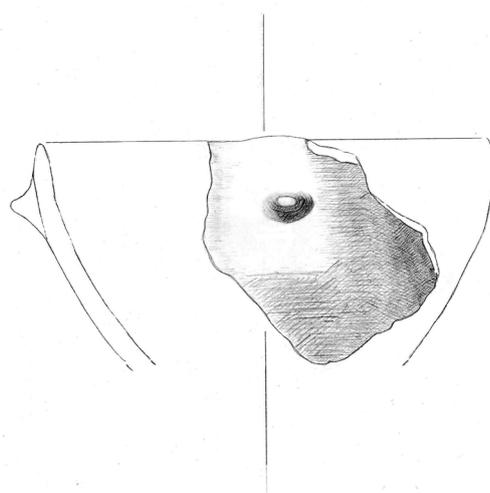


9 (XX)

SCOD\_TIPO 8 ZANARDO, VARIETÀ A BALBO

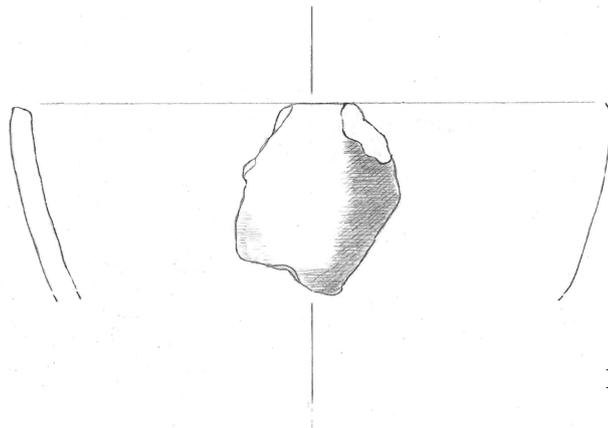


10 (XXIV)



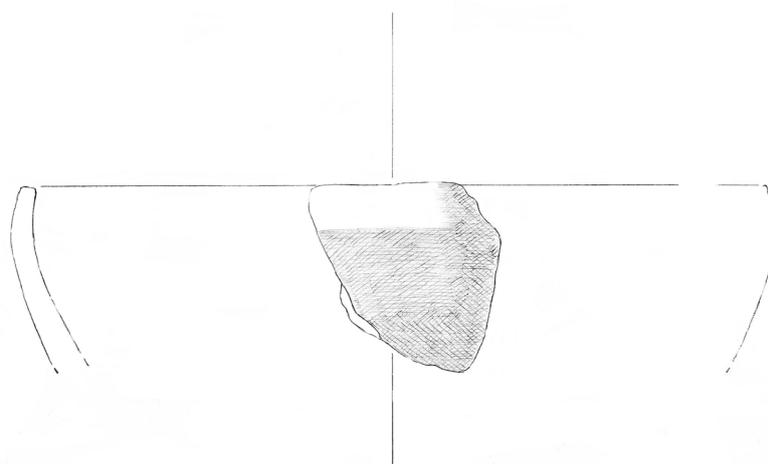
11 (XX)

SCOD\_TIPO 9 ZANARDO



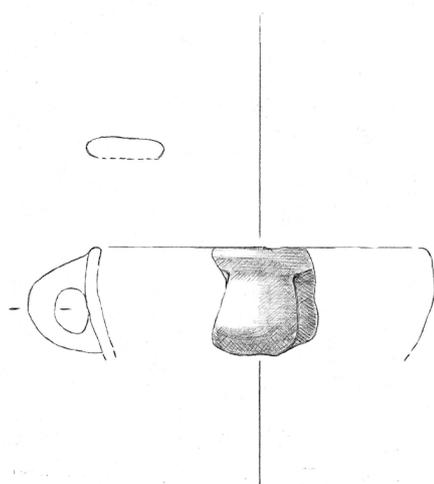
12 (XX)

SCOD\_ *UNICUM*\_A BALBO



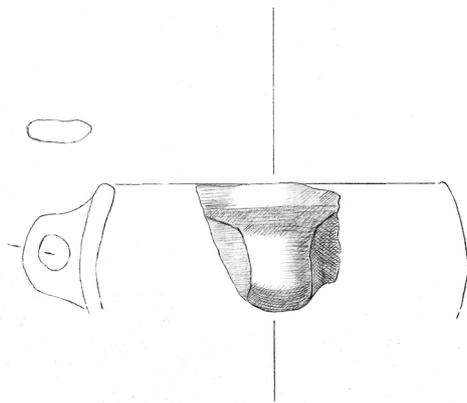
13 (XXIV)

SCOD\_ *UNICUM*\_B BALBO



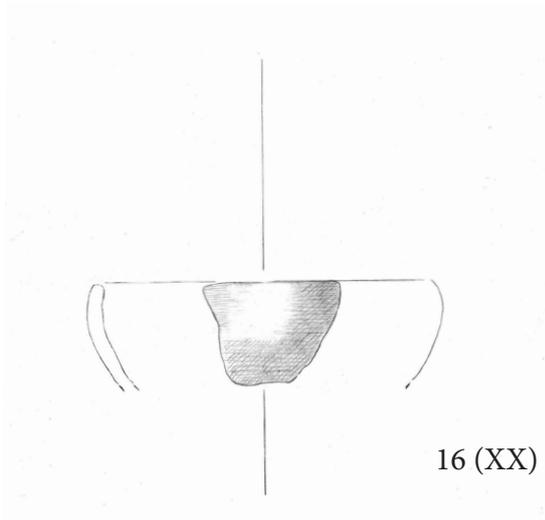
14 (XX)

SCOD\_TIPO 16 ZANARDO, VARIETÀ A

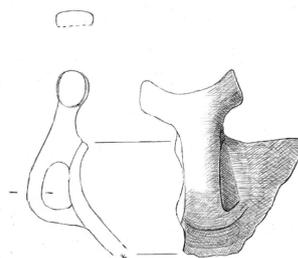


15 (XVIII)

SCOD\_TIPO 16 ZANARDO, VARIETÀ B

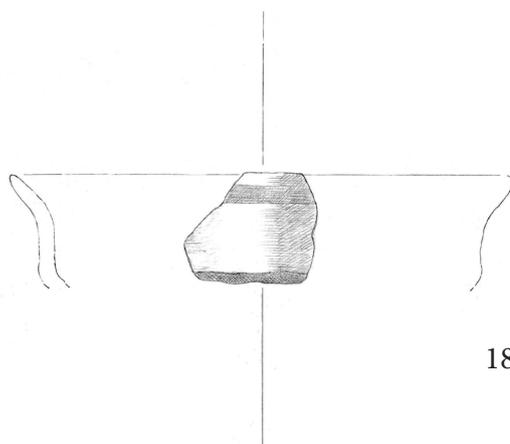


16 (XX)



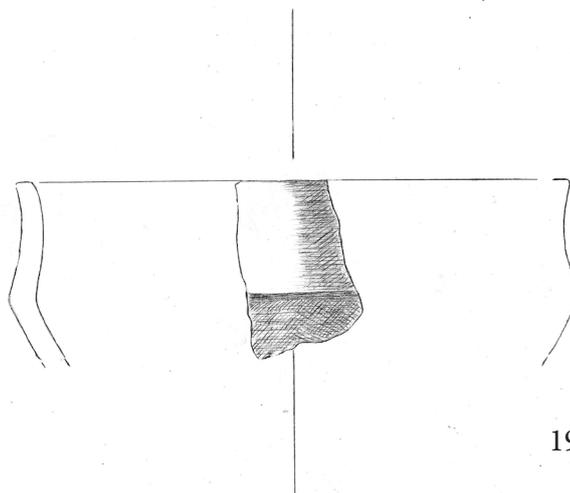
17 (XX)

TAZZ\_TIPO 1 BALBO



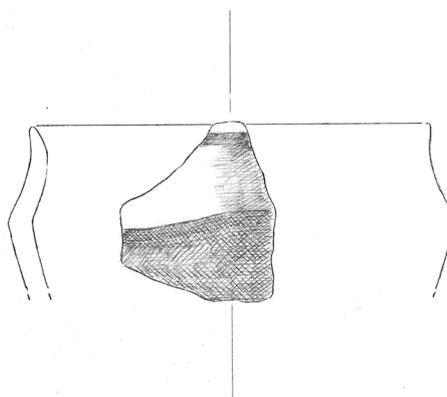
18 (XVI)

TAZZ\_TIPO 2 ZANARDO (VARIANTE BALBO)



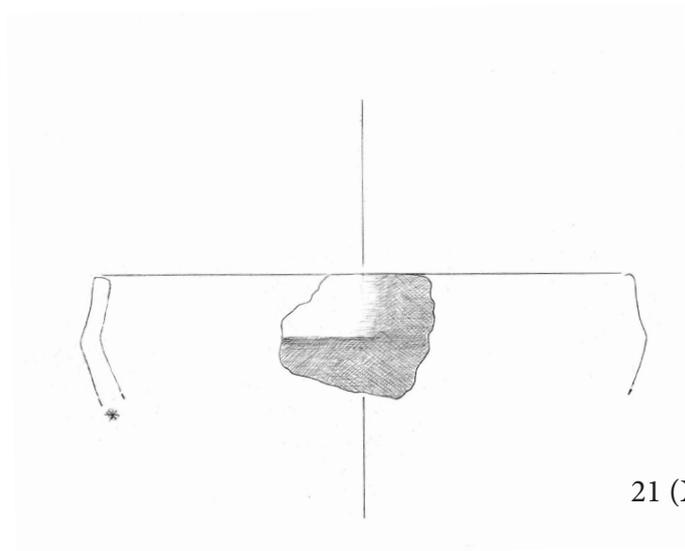
19 (XXIV)

TAZZ\_UNICUM\_A BALBO



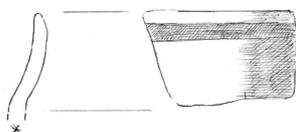
20 (XXIV)

TAZZ\_UNICUM\_B BALBO



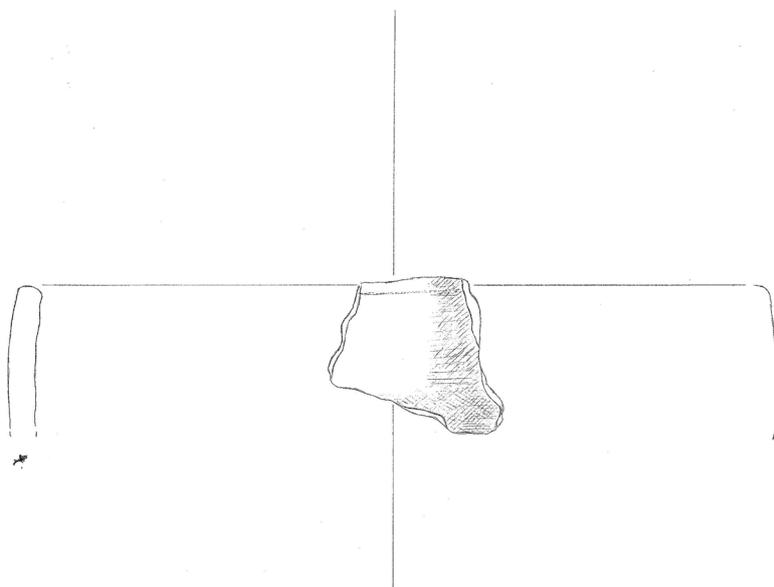
21 (XXIV)

TAZZ\_TIPO 3 ZANARDO (AVVICINABILE)

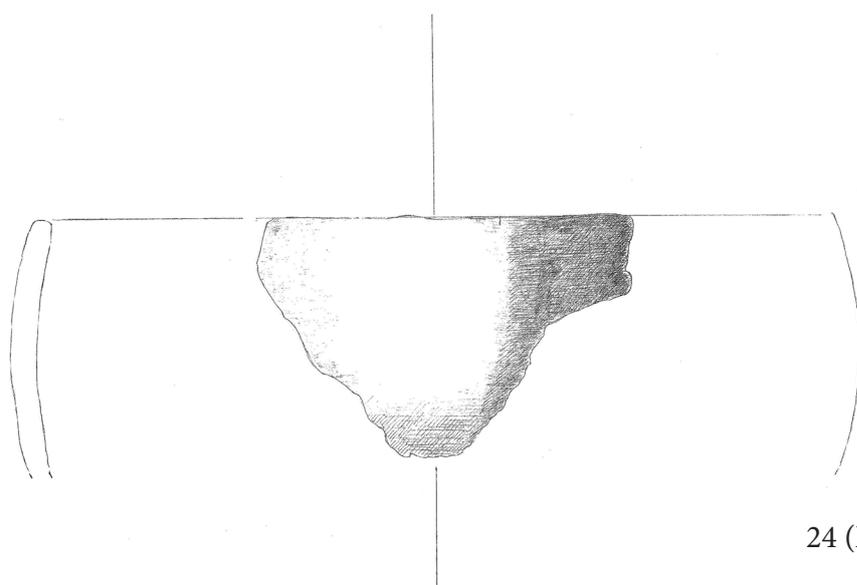


22 (XXIV)

SCODLN\_TIPO 1 BALBO

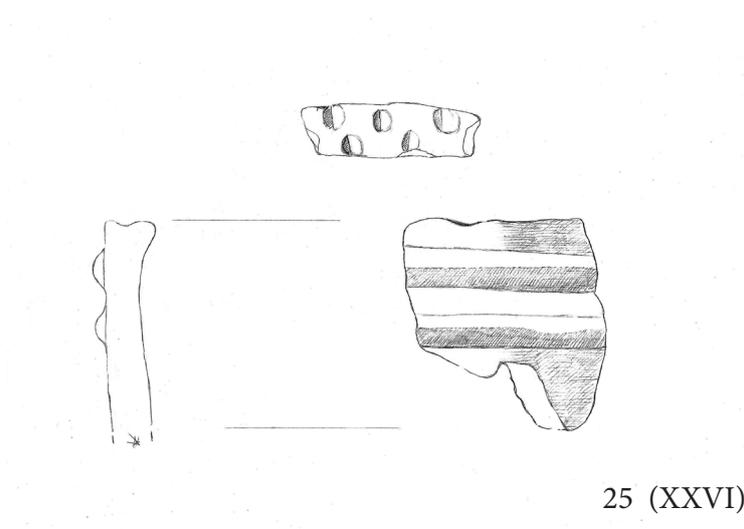


23 (XXIV)

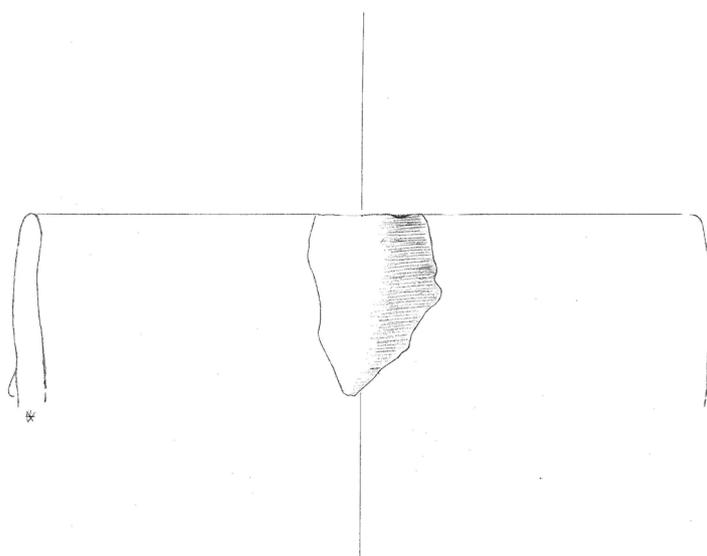


24 (XX)

SCODLN\_TIPO 5 ZANARDO (VARIANTE BALBO)



SCODLN\_TIPO 6 ZANARDO

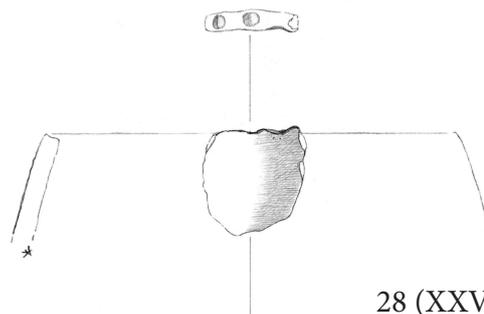


26 (XXII)

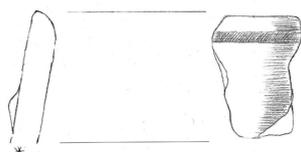
OLLE\_TIPO 1 ZANARDO, VARIETÀ A BALBO



27 (XXIV)

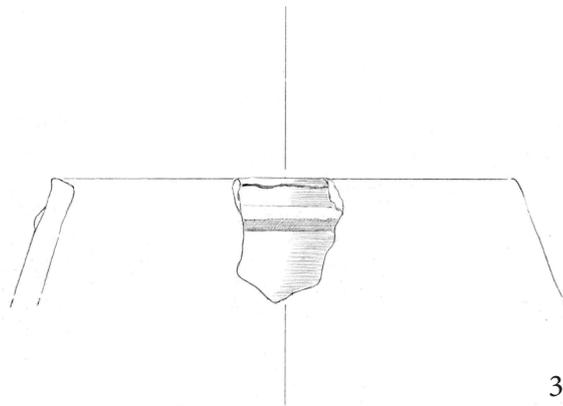


28 (XXVII)



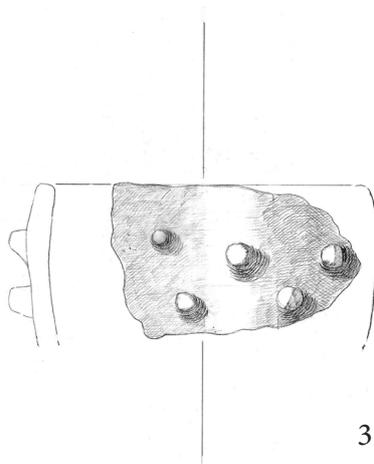
29 (Struttura B)- Avvicinabile

OLLE\_TIPO 1 BALBO



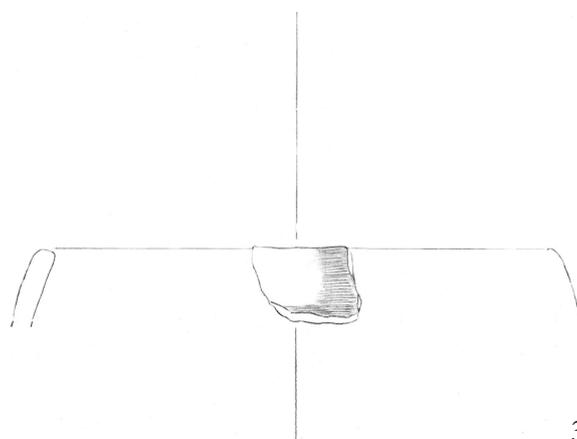
30 (XXIV)

OLLE\_TIPO 3 ZANARDO, VARIETÀ A (VARIANTE BALBO)

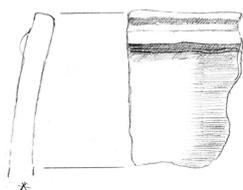


31 (XXIV)

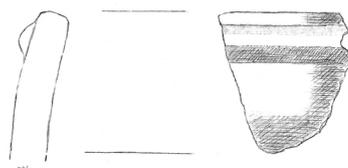
OLLE\_TIPO 3 ZANARDO, VARIETÀ B



32 (XXII)



33 (XXIV)

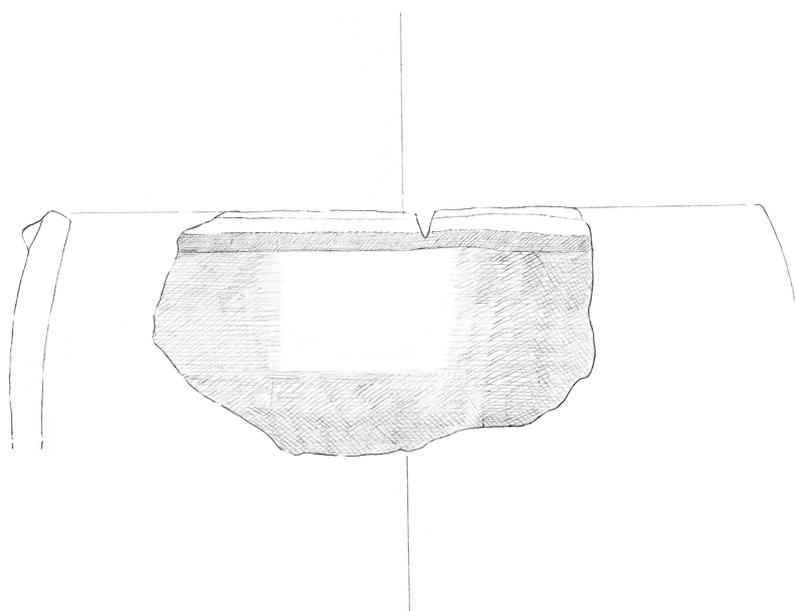


34 (XXVI)

OLLE\_TIPO 3 ZANARDO, VARIETÀ C

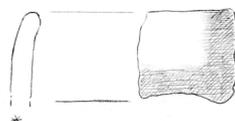


35 (XXII)

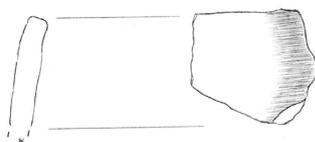


36 (XXVI)

OLLE\_TIPO 4 ZANARDO

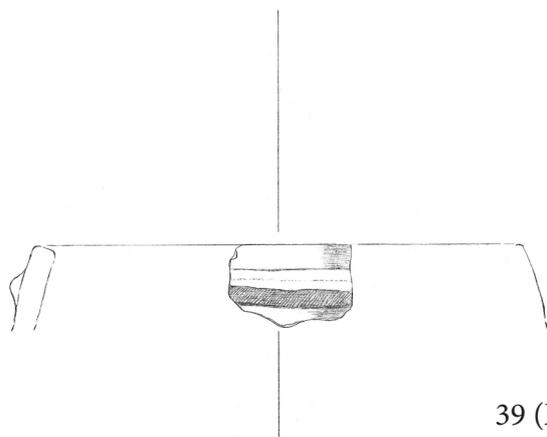


37 (XXIV)



38 (XXVII)

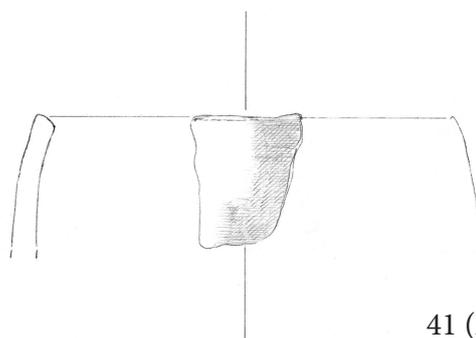
OLLE\_TIPO 5 ZANARDO



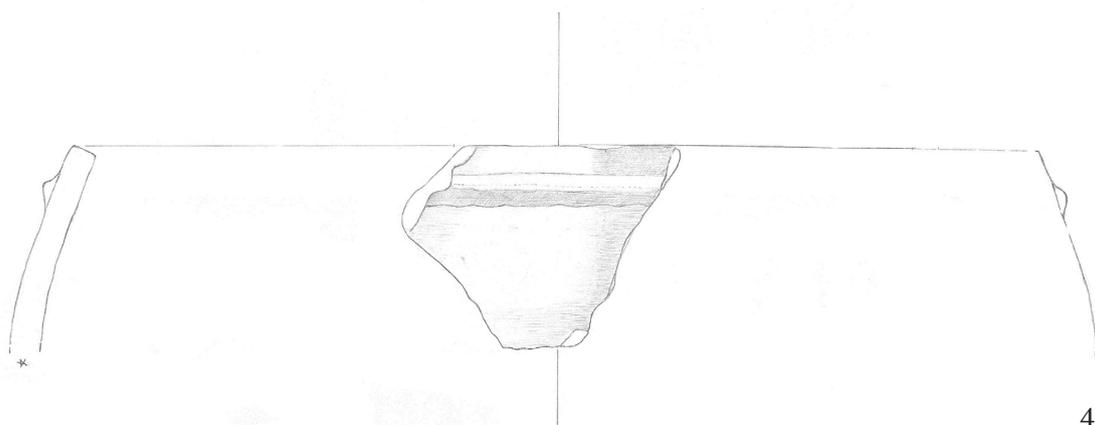
39 (XVI)



40 (XXVIII)

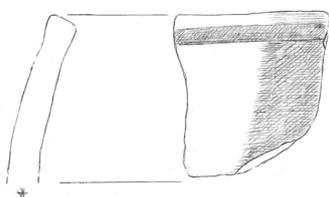


41 (XXIV)



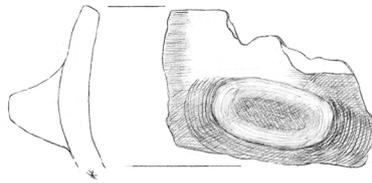
42 (XX)

OLLE\_TIPO 6 ZANARDO



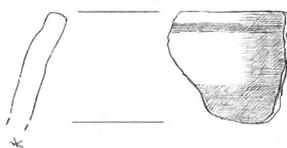
43 (XXIV)

OLLE\_TIPO 7 ZANARDO



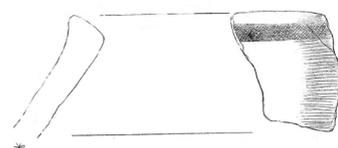
44 (XXII)

OLLE\_TIPO 9 ZANARDO



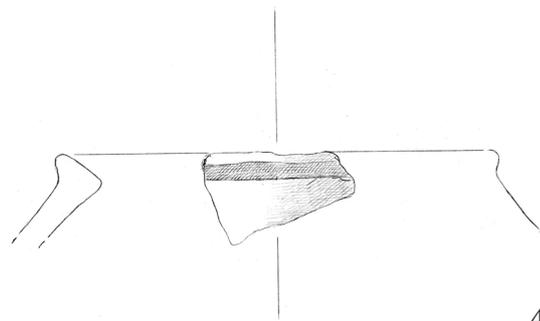
45 (XXVIII)

BICON\_TIPO 1 BALBO



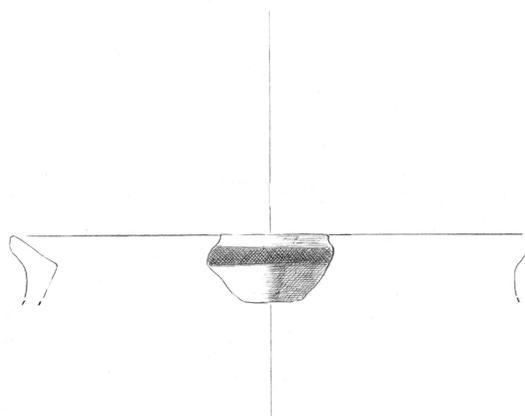
46 (XXII)

BICON\_TIPO 2 BALBO



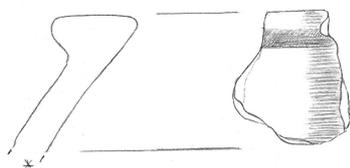
47 (XXIV)

BICON\_TIPO 3 BALBO



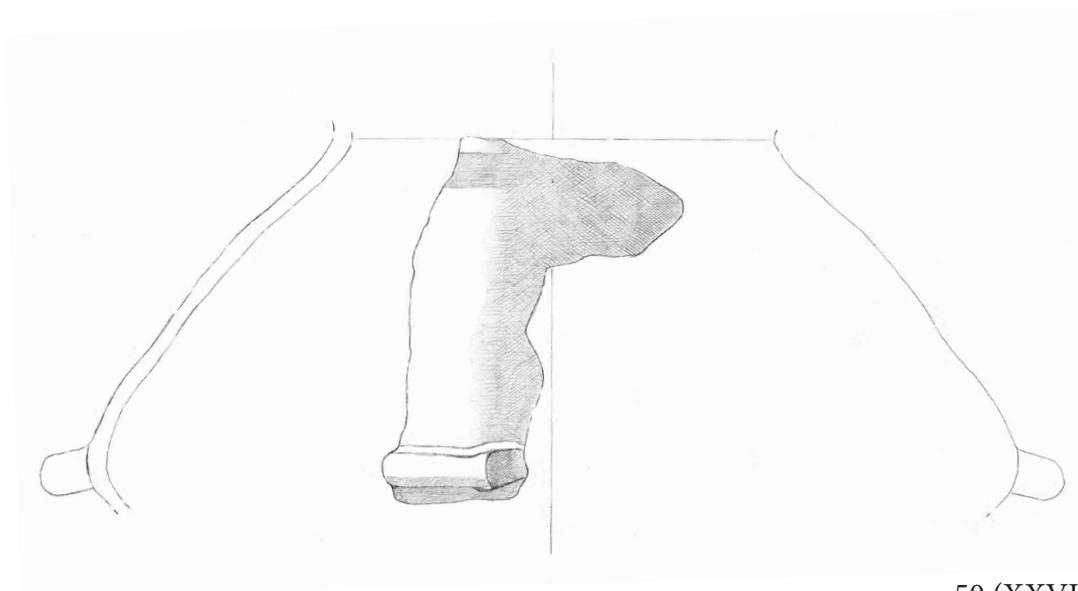
48 (XVI)

BICON\_TIPO 1 ZANARDO



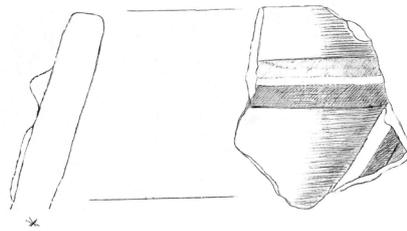
49 (XXII)

BICON\_UNICUM\_A BALBO



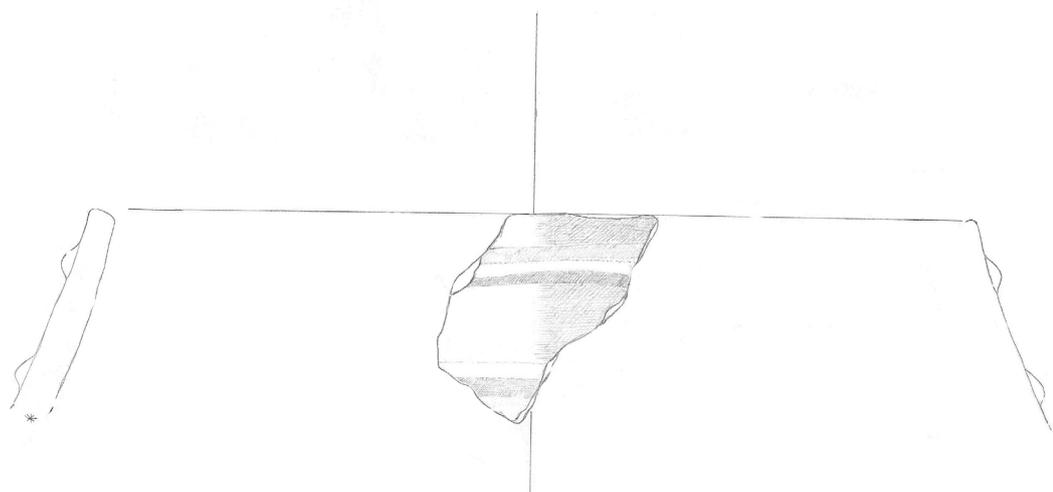
50 (XXVIII)

DOL\_TIPO 1 BALBO



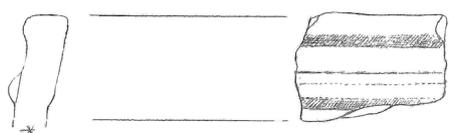
51 (XXVI)

DOL\_TIPO 1 ZANARDO

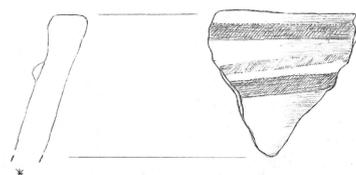


52 (XXII)

DOL\_TIPO 2 ZANARDO

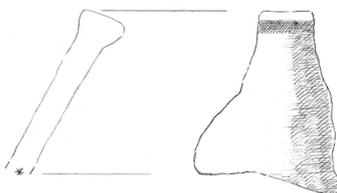


53 (XVIII)



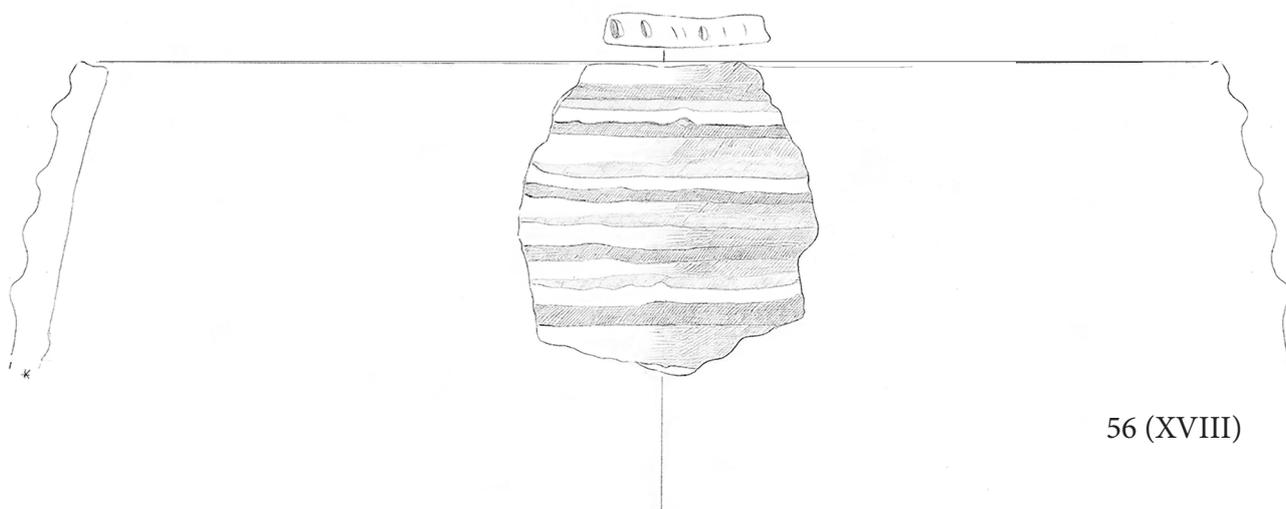
54 (XVIII)

DOL\_UNICUM\_A BALBO



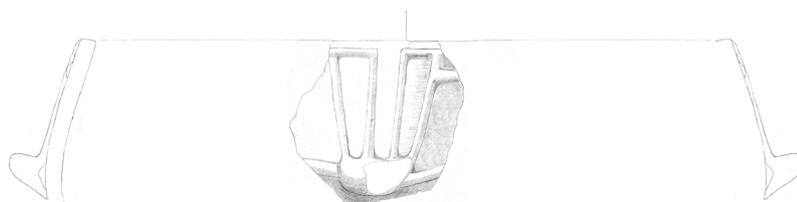
55 (XVI)

DOL\_ *UNICUM*\_B BALBO



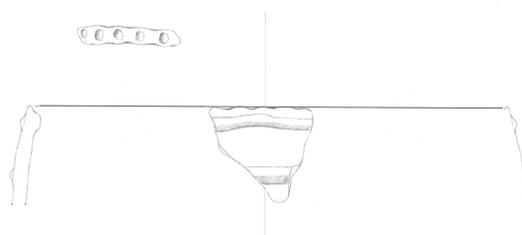
56 (XVIII)

DOL\_ *UNICUM*\_C BALBO



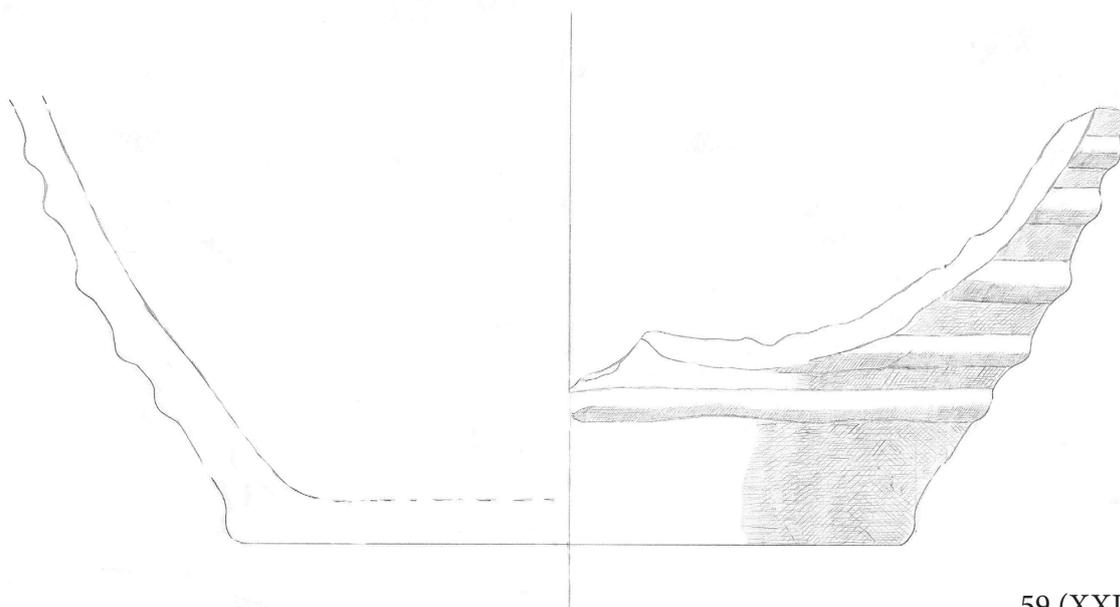
57. (XVIII)  
Ridotto in scala 1:6

DOL\_ *UNICUM*\_D BALBO



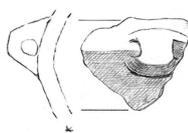
58. (XXVII)  
Ridotto in scala 1:6

FOND\_ *UNICUM*\_A BALBO



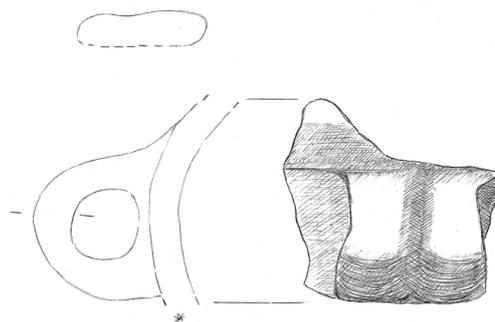
59 (XXIV)

# ANSE\_NB\_TIPO 1 ZANARDO



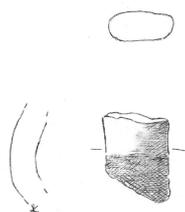
60 (Struttura B)

ANSE\_NB\_TIPO 2 ZANARDO

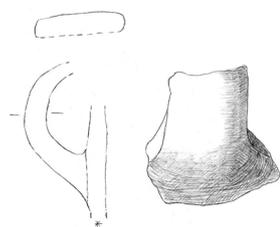


61 (XVIII)

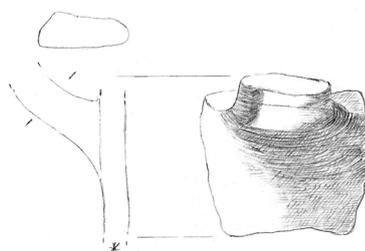
ANSE\_NS\_TIPO 1 ZANARDO



62 (XXVIII)

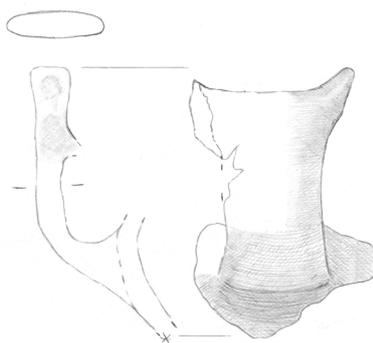


63 (XVIII)



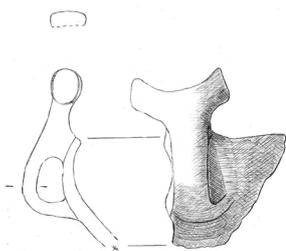
64 (XX)

ANSE\_CORN\_ *UNICUM*\_A BALBO



65 (XIX)

ANSE\_CORN\_TIPO A22 DALLA LONGA

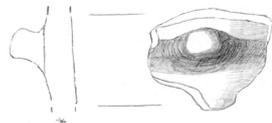


66 (XX)

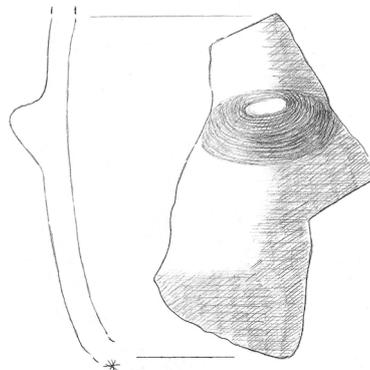


67 (XVIII) (ATTRIBUITA)

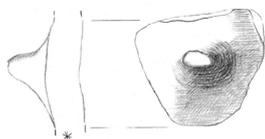
PRESE\_TIPO 1 ZANARDO



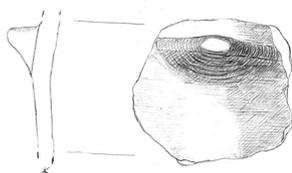
68 (XXIV)



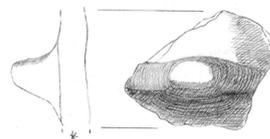
69 (XXII)



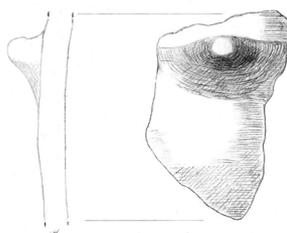
70 (XX)



71 (XXIV)



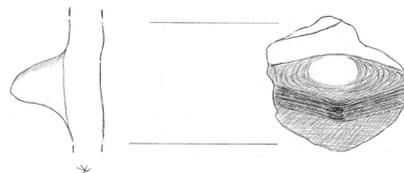
72 (XVIII)



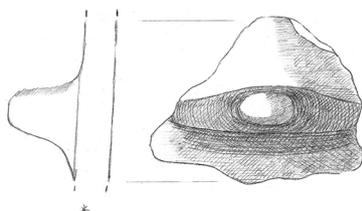
73 (XIII)



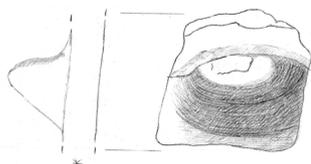
74 (XXII)



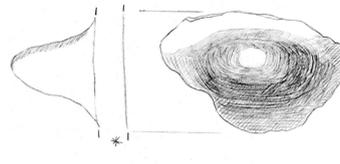
75 (XXIII)



76 (XXVIII)

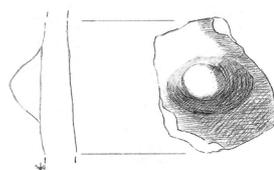


77 (XX)



78 (XX)

BUGNE\_TIPO 1 ZANARDO



79 (XX)

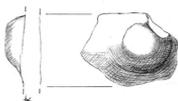


80 (XXI)



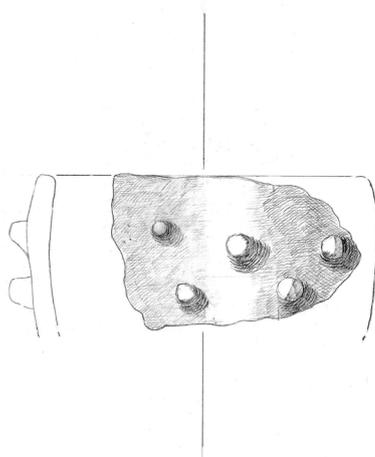
81 (XVI)

BUGNE\_TIPO 1 BALBO



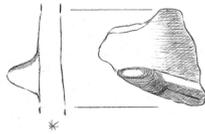
82 (XVI)

BUGNE\_ *UNICUM*\_A BALBO

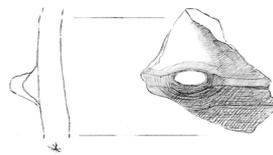


83 (XXIV)

BUGNE + CORD\_TIPO 1 ZANARDO, VARIETÀ A

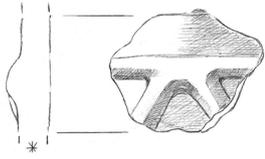


84 (XIII)

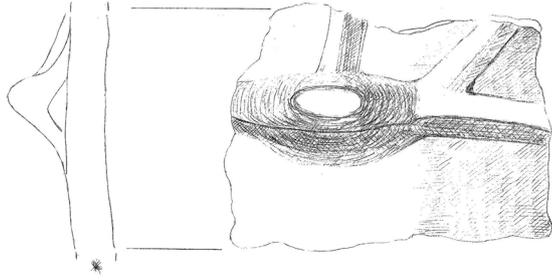


85 (XVIII)

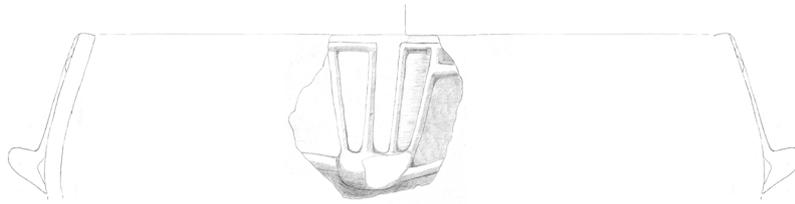
CORD\_TIPO 6 ZANARDO



86 (XXVI)

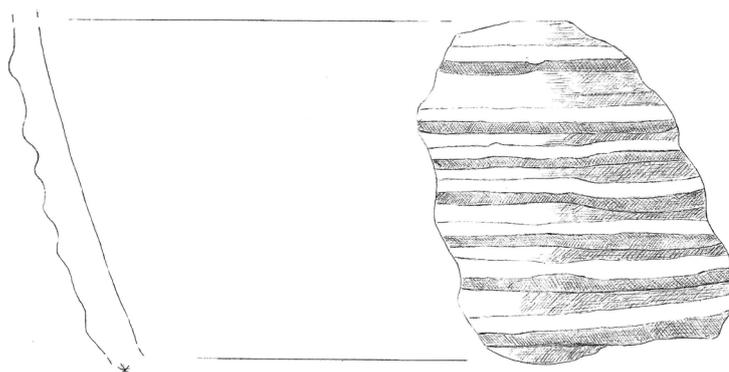


87 (XXIV)

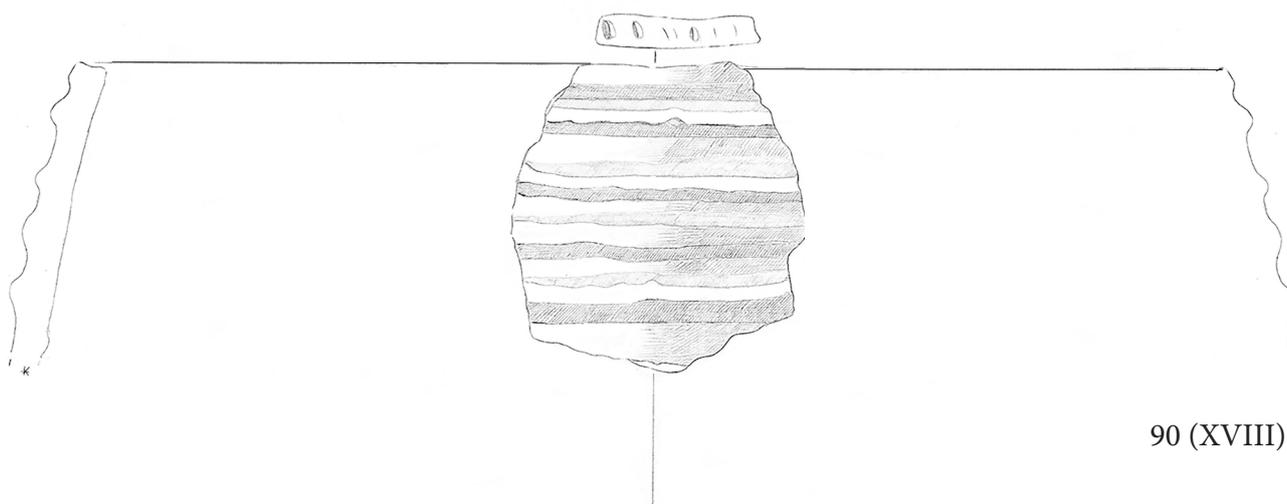


88 (XVIII)

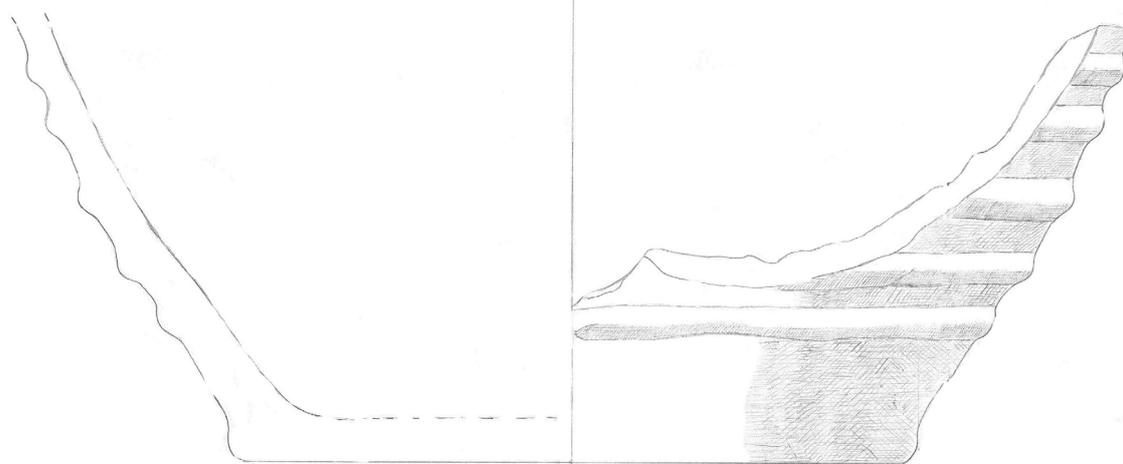
CORD\_TIPO 8 ZANARDO



89 (XVIII)

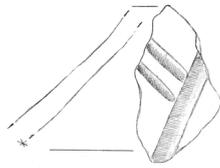


90 (XVIII)



91 (XXIV)

DEC\_SOLC\_ *UNICUM*\_A BALBO



92 (XVI)